SECONDA EDIZIONE

1 TORINO
Anno 72 Num. 49
Telefoni: dal N. 45-843 al N. 40-949

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
26-27 Febbraio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 4 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Burrasche a Palazzo Borbone

Disorientato discorso di Delbos sulla politica estera francese

Patto franco-sovietico, Lega ginevrina, amicizie tradizionali e il panico dell' isolamento

La questione spagnola e i rapporti con l'Italia

Parigi, sabato sera.

Sono più di sessanta i deputati che si sono proposti di esprimere la loro opinione sulla situazione internazionale e sull'azione che conviene alla Francia per farvi fronte. Sessanta oratori per modo di dire, e sessanta opinioni diverse. Molti dei discorritori sono totalmente degli sconosciuti. Fanno eccezione gli ex-ministri De Monzie, Marin e Oberkich, il presidente della Commissione degli Affari Esteri Mistler e il deputato Ybarnegaray, i quali con toni diversi hanno raccomandato di aprire negoziati fra la Francia e l'Italia.

L'on. De Monzie ha consigliato però di non precipitare nei negoziati stessi, osservando: «Se noi francesi ci siamo allontanati dall'Italia è stato dietro istigazione dell'Inghilterra. Essa vuole ora camminare in senso inverso; attendiamo per renderci conto esattamente delle sue intenzioni e dello sviluppo dei negoziati». Ciò che soprattutto preoccupa De Monzie è che il Governo francese non ha una politica ben definita ed è una Francia che lascia l'impressione di trovarsi nell'impotenza.

«Fate qualche cosa»

Rivolto al banco dei ministri, sul quale siede, fra gli altri, anche Delbos, l'ex-ministro ha esclamato: «Ve ne supplico, non v'è un'ora da perdere per precisare la nostra politica, per esprimere la volontà della Francia governativa. Siamo consci dei vostri deboli mezzi. Prendete comunque una decisione. Fate qualche cosa!».

L'intervento nella discussione dell'on. De Monzie è stato interessante, anche perchè egli, passando a parlare del Patto franco-sovietico, ha rivelato che «per confessione stessa di coloro che l'hanno firmato tale Patto non è stato trasformato in alleanza militare unicamente perchè Eden vi si è opposto».

Flandin è fautore dei negoziati con Roma e Berlino, Reynaud un bellicoso che vorrebbe legare maggiormente le sorti della Francia a quelle della Russia e che spera per la sua politica anti-italiana il ritorno di Eden al Foreign Office. Fra i discorsi di Flandin e di Reynaud si intercalerà il discorso di Delbos. Questa sera parlerà l'on. Chautemps.

L'episodio più rilevante della giornata di ieri è stato costituito dal colloquio nei locali della Camera tra l'Ambasciatore inglese, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Sir Eric Phipps avrebbe messo al corrente gli onorevoli Chautemps e Delbos dei problemi che formeranno oggetto dei negoziati tra Londra e Roma. Non sarebbe neppure escluso però che l'Ambasciatore britannico abbia anche richiamato l'attenzione dei suddetti Ministri sui gravi inconvenienti che sono provocati dalla persistente campagna di false notizie.

Ecco intanto l'ultima parte della seduta di stamane.

Prende la parola Gaston Gerard, della sinistra democratica, il quale consacra la maggior parte della sua esposizione alla richiesta del ristabilimento di relazioni diplomatiche normali con l'Italia. «Dopo gli avvenimenti di Londra — egli dice — è impossibile immaginare che la Francia possa essere più a lungo assente da Roma». Passando al problema spagnolo l'oratore chiede come cosa urgente la nomina di un addetto commerciale presso il Governo nazionale spagnolo, come ha fatto la Gran Bretagna. Egli allude alle forniture di materie prime dalla Spagna e afferma: «Le piriti di Huelva ci sono indispensabili. Ora Franco ne dispone a favore del Reich».

L'intervento di Frederic Dupont, deputato della Senna, è sotto diversi aspetti analogo a quello del precedente oratore. Come Gerard, egli chiede la nomina dell'ambasciatore a Roma e dell'addetto a Salamanca.

Dupont scatena un tumulto dichiarando che il non intervento non è applicato integralmente. Reclama la nomina di una Commissione di inchiesta sul traffico d'armi verso la Spagna. Invettive di ogni genere vengono scambiate tra la destra e la sinistra quando Dupont accenna a leggere un proclama di Franco.

Sale quindi alla tribuna Delbos, mentre Chautemps prende posto al banco del Governo.

Il discorso di Delbos

Il Ministro degli Esteri dichiara anzitutto che è necessario portare al massimo la potenza della Patria.

«*La voce della Francia* — egli dice — *sarà ascoltata nella misura in cui noi saremo uniti e forti. Questo è il mezzo migliore per impedire la guerra. Ed è per questo che il Governo è sicuro di avere l'approvazione unanime del Parlamento sui progetti tendenti a rafforzare la difesa nazionale. La Francia, quando fosse in pericolo, beneficierebbe immediatamente di tutta la solidarietà della Nazione. Quando la nostra Patria è in pericolo non c'è che un solo partito: «Quello della Francia»*».

Delbos prosegue dichiarando che la Francia segue le conversazioni anglo-italiane e resta strettamente associata all'Inghilterra.

Delbos afferma con forza: «La Francia aspira alla pace, ma non alla pace ad ogni prezzo».

Delbos dichiara che è un errore dire che la Francia è isolata e che la guerra è inevitabile: anzi è così che si provocano le catastrofi. «La Francia — prosegue l'oratore — resta fedele a tutte le sue amicizie e specialmente a quella con la Gran Bretagna. Essa intende salvaguardare tutto il suo patrimonio. Intende unire il suo sforzo a quelli degli altri popoli che vogliono mantenere la pace».

Delbos ricorda il discorso di Peri il quale augurerebbe che la Francia sia il gendarme del mondo contro tutti gli «aggressori». «Ma questo massimalismo politico — dice il Ministro — non è comprensibile davanti ad ostacoli reali». Delbos insiste che la Francia ha limitato i suoi sforzi ad un ruolo efficace. Ma quando si chiede il suo intervento in Cina o in Spagna bisogna parlare del pericolo che questo intervento può determinare. Il Ministro non crede alla fatalità della guerra.

«Per scongiurare questo pericolo — egli afferma — bisogna associare tutti gli sforzi utili. L'intesa tra la Francia e la Gran Bretagna domina le vicissitudini politiche».

Il Ministro spiega in quali circostanze sono state considerate le questioni del mantenimento dello statu quo e della liquidazione integrale del passato con il riconoscimento dell'Impero italiano.

«La Francia — egli dice — doveva essere strettamente associata alle conversazioni della Gran Bretagna. Essa le seguirà con fermezza. La Francia resta strettamente associata con la Gran Bretagna per la comunanza del regime parlamentare, per le medesime preoccupazioni di equità e di pace».

I rapporti con Roma

«L'amicizia franco-britannica — afferma Delbos — è la più sicura barriera contro i pericoli che minacciano la pace».

Delbos dichiara che, se fosse messo fine all'intervento nella Spagna e se si stabilisse una cooperazione leale nel Mediterraneo, egli potrebbe prendere in considerazione il riconoscimento dell'Impero italiano.

«Il Patto franco-sovietico — continua Delbos — rientra nel quadro dei nostri Patti societari. La Francia lo applicherà lealmente, ponendosi al di fuori e al disopra delle passioni e della propaganda politica. Il Governo francese è e resterà fedele difensore della S. d. N. Questa ha incontrato delle difficoltà, ma il Governo francese trova in esse le prove degli errori commessi».

Delbos pensa che le grandi democrazie dubitino un po' troppo della loro forza.

«L'Europa — dice l'oratore — è trascinata sulla china pericolosa degli armamenti. Se essa non li limita rischia di perire». Il Ministro si rallegra poi della politica di «non intervento» praticata in Spagna, la quale è valsa a salvare la pace. L'accordo di Nyon è stato felicemente concluso. «Ordini sono stati dati alla nostra flotta — egli dice — per proteggere efficacemente le nostre navi. La Francia veglierà perchè l'indipendenza della Spagna sia rispettata, poichè si tratta del diritto di autodecisione dei popoli e anche della sicurezza delle nostre frontiere». Delbos proseguendo afferma che l'indipendenza austriaca è un elemento essenziale della pace europea.

«Il Governo — egli aggiunge — si ispira ai sentimenti espressi da De Monzie: la presenza di una minoranza etnica in Austria non può giustificare l'ingerenza straniera. «Devo ugualmente dichiarare ancora una volta — esclama l'oratore — che gl'impegni della Francia verso la Cecoslovacchia saranno, se si presentasse il caso, fedelmente mantenuti. La situazione difficile non deve essere aggravata da polemiche tra popolo e popolo. Il Governo conserverà tutta la sua calma. Se resistiamo a talune correnti interne credete voi che siamo meno risoluti davanti ai pericoli esterni?».

L'appoggio del Parlamento

Il Ministro continua tratteggiando a grandi linee la politica estera della Francia, fondata sulle sue alleanze, sulla S. d. N. e su una forte difesa nazionale e conclude: «La Francia ama la pace, ma non la pace ad ogni prezzo (applausi delle sinistre). Mai come oggi il Governo ha avuto bisogno di tutta quella autorità che gli può dare l'appoggio fiducioso del Parlamento».

(applausi). Mai come oggi il Governo ha avuto bisogno di tutta quella autorità che gli può dare l'appoggio fiducioso del Parlamento».

Segue al posto di Delbos, Gaston Riou, radical socialista, il quale insiste sulla necessità per la Francia di mantenersi unita all'Inghilterra.

Jean Montigny, radicale indipendente, che gli succede, dichiara che, dopo aver sentito gli interpellanti e Delbos, rimane da scegliere tra le due tendenze: quella di Delbos e Mistler e quella degli interventisti. L'oratore esprime inoltre il desiderio che un plebiscito sia organizzato in Austria sotto il controllo degli Stati Uniti, della Svezia e della Norvegia, e aggiunge che bisogna seguire senza reticenze le iniziative del Governo britannico.

La seduta è tolta alle ore 12,20 e sarà ripresa alle 15,30.

Lord Perth a Londra

L'arrivo a Londra dell'Ambasciatore inglese a Roma, Lord Perth, chiamato nella capitale britannica per ricevere le istruzioni di Chamberlain circa i prossimi colloqui col conte Ciano

LORD HALIFAX può risollevare il prestigio del "Foreign Office,,

Londra, sabato sera.

La nomina di Halifax a Ministro degli Esteri è accolta con vivo favore dai più grandi giornali, i quali reputano tale scelta come logica nel momento attuale.

Il *Times* tratteggia nel suo editoriale odierno la figura del nuovo Segretario del Foreign Office ed afferma che la scelta di Chamberlain non avrebbe potuto essere migliore. Halifax — dice il giornale — la cui integrità e correttezza sono oggetto di riconoscimento e di rispetto tanto in patria che all'estero, è un liberale patriottico, un inglese leale, fedele ai propri principii, che darà al Ministero degli Esteri quel prestigio che il Foreign Office godette un tempo sotto Edward Grey».

Il *Times* confuta poi le asserzioni dell'opposizione sull'inopportunità di affidare un tale incarico ad un lord e ricorda come, nel passato, dei membri della Camera dei Pari abbiano diretto con successo la politica estera della Gran Bretagna.

Il foglio londinese conclude asserendo che dal momento che il Primo Ministro, assecondato dal Sottosegretario Butler, risponderà alle interpellanze dei deputati sulla politica estera, non c'è motivo per l'opposizione di lamentarsi sulla scelta, anche sotto il punto di vista della tradizione parlamentare.

Il laburista *Daily Herald* pubblica un articolo del capo dell'opposizione, Attlee, il quale afferma che la scelta di Halifax ha provocato un'ondata d'indignazione negli ambienti laburisti.

Commentando la nomina di lord Halifax al posto di Ministro degli Affari Esteri, altri giornali notano come Halifax abbia conservato la carica di lord Presidente del Consiglio. Il fatto è generalmente interpretato come un'indizio che lord Halifax non eserciterà in modo permanente il controllo degli Affari Esteri. Si crede possibile che, portata a termine la missione affidatagli, egli lascerà nuovamente la direzione del Foreign Office.

Il *Daily Mail* a questo proposito ritiene possibile un rimaneggiamento ministeriale attorno alla settimana di Pasqua e pensa che la nomina di Halifax abbia solo lo scopo di portare alla conclusione le trattative anglo-italiane.

Si crede che, raggiunto tale risultato, un rimpasto del Gabinetto non possa tardare più di qualche settimana.

Naturalmente non è possibile conoscere attualmente la natura e l'estensione dei mutamenti. Il giornale crede di poter anticipare la notizia della sostituzione del Ministro dell'Aria attuale con Winston Churchill. Ma lo stesso *Daily Mail* non appare troppo convinto della possibilità che Churchill, dopo i recenti avvenimenti, voglia accettare un'eventuale offerta. Circa la definitiva assegnazione del portafoglio degli Esteri, il giornale ripete i due nomi fatti nei giorni scorsi: Morrison, oppure MacDonald.

C'è MURA a Torino

Operaia con le operaie, impiegata con le impiegate, commessa con le commesse, MURA sarà per una settimana compagna delle donne che lavorano

"Stampa Sera,, pubblicherà la singolare inchiesta

Non è la prima volta, lo sappiamo: alla Festa del Libro una gran parte dei lettori e dei curiosi di Mura hanno potuto conoscerla e vederla. Ora, uscendo dal riparo dei suoi quaranta volumi, Mura è tornata a Torino, invitata da noi, per vivere la stessa vita delle creature che descrive nei suoi romanzi e che rivela nelle sue novelle.

Ella sarà per una settimana la compagna delle donne che lavorano; conoscerà gli stabilimenti e gli opifici, le sartorie e i grandi magazzini. Operaia con le operaie, impiegata con le impiegate, commessa con le commesse, cucitrice con le sarte, manicure in un modesto negozio da parrucchiere. E frequenterà le sale da ballo nelle quali tutto questo grande mondo di sartine e di operaie si riunisce per divertirsi.

In questo modo, ella si avvicinerà sinceramente e senza veli letterari, a tutte le donne che lottano per vivere, che si sacrificano per far vivere. Conoscerà le loro ambizioni, le loro speranze, le loro delusioni. La sua fantasia troverà materiale vivo e palpitante perchè il suo cuore di donna che non ignora la fatica del lavoro e la gioia del successo palpiti di emozioni nuove.

Ci confessa che è un po' intimidita: amica e sorella di migliaia di ragazze che a lei si rivolgono per consiglio e per conforto attraverso una corrispondenza che da cinque anni le reca quotidianamente l'ansia della giovinezza d'oggi, è turbata all'idea di trovarsi accanto a quelle che crede di conoscere già bene e che è certa le si riveleranno nuove e spesso incomprensibili.

Mura preparerà per il nostro giornale una serie di articoli, nei quali in particolare umanità della sua arte troverà nuova maniera di espressione. E siamo certi che nessun altro meglio di lei potrà sentire l'anima della donna che lavora, poichè crediamo che nessun'altra donna lavori come lei, instancabilmente, festosamente, appassionatamente.

Abbiamo pregato Mura di dedicare qualche ora del suo soggiorno torinese a quelle sue amiche e lettrici che non avrà occasione di avvicinare durante la sua inchiesta: nella mattinata di mercoledì, di venerdì e di sabato, Mura rimarrà negli uffici del nostro giornale e riceverà quelle amiche ancora sconosciute alle quali è misteriosamente legata dalla identità di sentimenti che, nati nel suo cuore e trasmessi ai personaggi dei suoi libri, trovano un palpito di emozione nei lettori.

E l'incontro gentile permetterà alla nostra scrittrice di meglio approfondire la sua conoscenza dell'anima femminile, e a quelle che andranno incontro a lei di sentire che la loro confidenza e la loro fiducia è ben riposta. Mura è una creatura semplice, senza posa, senza ambizioni errate: conoscerla la prima volta è come averla sempre conosciuta. Più che conoscerla è ritrovarla.

Il ritorno del Maresciallo d'Africa

Graziani accolto a Napoli da una immensa folla plaudente

Il saluto alla stazione marittima - Corteo nella città fra una pioggia di fiori

Napoli, sabato sera.

Napoli «porta dell'Africa», base di partenza e di approdo di giovinezza guerriera, ha salutato stamane in una gloria di sole e in un altissimo fervore di animi il fulmineo Condottiero del fronte sud, il secondo Viceré dell'Impero, colui che riconquistò alla Patria fascista con spada romana la Cirenaica e pacificò la Libia, domando il Fezzan.

Il Maresciallo africano ha certamente dovuto ripensare, scorgendo lo slancio entusiastico dei napoletani, all'eroismo ardente dei molti figli di questa città che in tre campagne sotto i suoi ordini fugarono i nemici e perciò il suo maschio volto era illuminato da una luce di virile commozione, ma non per questo meno profonda.

L'adunata

Napoli — dovunque bandiere, vessilli e gagliardetti — era tutta sul porto e sulle vie litoranee. Camicie Nere e popolo erano ammassati un po' dovunque. Oltre le 50 mila Camicie Nere, mobilitate nei settori della Gil, dei Guf, dei Gruppi Rionali, non si contavano le foltissime rappresentanze delle Associazioni d'Arma. Inoltre una sterminata massa di popolo giunto da ogni dove si pigiava dietro lo schieramento ufficiale.

Dal molo Razza alla luminosa via Partenope era un policromo alternarsi di insegne e di divise: dai fazzoletti azzurri degli Universitari alle divise nere degli iscritti al Partito, alle cordelline giallorosse dei Giovani Fascisti, vincitori dello «Scudo del Duce», alle tute degli operai, alle uniformi delle Associazioni d'Arma. Fra i molti stendardi erano all'imbarcadero innanzi a tutti quello della Federazione dei Fasci di Combattimento, quello del Gruppo delle Medaglie d'Oro, dell'Associazione Bersaglieri, l'insegna Littoriale del Guf «Mussolini», quello degli Arditi e altri ancora.

Dalle colline, dai poggi, dalle strade alte sul mare sventolio di bandiere e folla, folla, folla per vedere, sia pure di lontano, il Condottiero del fronte sud, il secondo Viceré dell'Impero.

Lo sbarco

La motonave *Città di Trieste*, proveniente da Messina, appare d'un subito fra la foschia all'ingresso del porto per ormeggiarsi poi al molo Razza, dove sono convenute tutte le più alte Autorità e Gerarchie del Governo e del Partito, con alla testa il gen. Aymonino, che ha recato il saluto dei Principi di Piemonte, il dottor Gardini, vice Segretario del P.N.F., il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante designato d'Armata, il Comandante la Divisione Militare «Volturno», le alte gerarchie della Milizia e un brillantissimo gruppo di ufficiali generali. Erano anche presenti il Federale e il Podestà di Frosinone e rappresentanze del Comune di Filettino, paese nativo del Maresciallo Graziani.

Prestano servizio d'onore reparti delle Armi del Presidio con bandiere e musiche. La Stazione Marittima è nelle sue nude linee architettoniche tutta fiorita di pennoni e di bandiere. Mentre nel cielo volteggiano idrovolanti e caccia rapidamente si compie la manovra d'attracco e di accostamento alla banchina.

Il Maresciallo Graziani, che è con S. E. Teruzzi sottosegretario dell'Africa Italiana e con la consorte, donna Ines, saluta autorità e popolo dal ponte di comando. E' un momento solenne. Le musiche intonano gli inni, cari a tutti gli italiani, e una grande marea di entusiasmo circonda e sale fino al marchese di Neghelli dal profondo cuore di Napoli «porta dell'Africa».

Graziani, marchese di Neghelli

Appena stabilite le comunicazioni con la terraferma, le Autorità politiche e militari salgono a bordo e salutano dandogli il benvenuto il generale vittorioso. Subito dopo il Maresciallo, insieme con la consorte e con S. E. Teruzzi discende. Le truppe presentano le armi, mentre il popolo acclama con vivissimo entusiasmo.

Si forma subito il corteo. Graziani prende posto in una auto aperta col Sottosegretario per l'Africa Italiana: la macchina è subito circondata e spinta a mano dalla folla entusiasta, che aveva superato i cordoni, fino oltre i cancelli del porto.

Applausi sempre intensi accompagnano il Reduce per le strade più belle di Napoli: dai marciapiedi, dai balconi, dalle finestre si acclama e si gettano fiori.

Dinanzi all'albergo Excelsior un'altra grande manifestazione di popolo conclude l'arrivo del Maresciallo, che si affaccia più volte alla balconata per ringraziare la folla delle sue festose accoglienze, ordinando poi il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Sua Eccellenza Graziani ringrazia quindi il Podestà di Napoli e il Podestà di Filettino.

Alle 12,30, offerta dal Podestà di Napoli, ha luogo all'albergo Excelsior una colazione. Alle ore 15,30 S. E. Graziani, insieme alla consorte e al seguito lascia l'albergo per partire con treno speciale dalla stazione di Mergellina per Roma.

Il ringraziamento di S. E. Graziani alle Camicie Nere napoletane

Napoli, sabato sera.

In risposta al saluto delle Camicie Nere napoletane, S. E. Graziani ha inviato il seguente telegramma:

«*Segretario Federale, Napoli. — Gentile saluto inviatomi da Camicie Nere napoletane tocca profondamente il mio cuore. Ringrazio sentitamente ricambiando con la più viva cordialità specialmente a Lei.* - Graziani».

Il saluto dell'Urbe

Roma, sabato sera.

L'Urbe tributerà stasera il suo festoso saluto al Maresciallo Graziani, che giungerà alla Capitale proveniente da Napoli alle ore 18.

Popolo e Camicie Nere saranno presenti alla stazione. Termini a dare il benvenuto al Marchese di Neghelli, il quale, come è noto, sarà accompagnato dal Sottosegretario per l'Africa Italiana generale Teruzzi. I Gruppi Rionali formeranno lo schieramento dal Viale Principe di Piemonte a Piazza dell'Esedra. Dietro si ammasserà il popolo, che sarà presente per manifestare la sua ammirazione al valoroso Maresciallo.

Severa legge in Austria per la disciplina della stampa

Vienna, sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nuova legge sulla stampa nel cui primo articolo è detto che chi esponga seriamente a pericolo la pace interna o i rapporti fra l'Austria ed un altro Stato mediante stampati sia per proposito rilevato, sia per grave negligenza può essere punito dalle autorità di polizia, senza pregiudizio dell'eventuale azione penale da parte delle autorità amministrative, con una ammenda fino a duemila scellini (pari a circa 8 mila lire) e con l'arresto fino a tre mesi. La legge prevede la confisca degli stampati e avverte che l'eventuale ricorso non ha effetto sospensivo.

I direttori di polizia di Vienna e della provincia hanno tenuto ieri la loro prima riunione sotto la presidenza di Seyss-Inquart.

E' da rilevare il fatto che il Cancelliere Schuschnigg ha voluto assistere personalmente a questa riunione, per dare le direttive rispondenti allo spirito del suo discorso di ieri l'altro.

Il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, ha ordinato delle preghiere e la celebrazione di Messe per la pace e l'indipendenza dell'Austria e per il successo dei lavori del Cancelliere Schuschnigg.

La Basilica palladiana è minata da erosioni sotterranee

L'impressionante documentazione fotografica al riguardo

Vicenza, sabato sera.

Anche stamane la Basilica di Andrea Palladio è stata mèta di competenti e di cultori dell'arte, i quali, con tutta la cittadinanza, si appassionano al palpitante problema della staticità del prodigioso monumento.

Da più parti si fa rilevare che non solo il muro perimetrale del lato della loggia di levante presenta delle infissioni, ma anche altri muri interni mostrano evidente la necessità di restauri. E in tal caso le determinanti del pericolo non vanno ricercate nella pressione delle strutture che ora si vogliono sottoporre a centinatura per sostituirle, poi, con una struttura architravata, bensì nelle fondazioni che, esplorate, potranno rilevare probabilmente i motivi basilari delle precarie condizioni della Basilica.

Esistono, infatti, presso l'ufficio tecnico del Comune le documentazioni fotografiche di impressionanti erosioni sotterranee, proprio dove erano le fondazioni originarie della mole palladiana. Se tanto si è potuto rilevare con le ricerche iniziali, immaginiamoci quel che si potrà trovare attraverso più larghi assaggi.

Anche la Basilica palladiana soffre, forse, il male comune a molti, a troppi stupendi palazzi di Vicenza: quello di essere costruita su terreno di riporto e, perciò, particolarmente sensibile ai movimenti tellurici, e alle infiltrazioni acquee, che, non essendo il sottosuolo provvisto di fognature, minano la stabilità di un numero notevolissimo di costruzioni monumentali.

E' anche opinione di molti che l'attuale preoccupante situazione della Basilica sia dovuta all'incuria delle civiche amministrazioni di anteguerra, le quali, per decenni, trascurarono il problema, che pur affiorava. Si ritiene che la centinatura delle arcate prementi sui muri inflessi non possa costituire che un palliativo, mentre si deve con tutta urgenza porre mano ai progettati lavori di consolidamento delle fondazioni.

Attilio Graziani

I francobolli hanno valore di moneta legale nella Spagna rossa!

Perpignano, sabato sera.

Il Ministro delle Finanze della Spagna rossa ha emanato un decreto che attribuisce, ad ogni effetto, valore di moneta legale ai francobolli e alle cartoline postali. Speciali tessere verranno confezionate per evitare la rapida usura dei nuovi strumenti di scambio. La misura tende a rimediare alla insufficienza di spezzati metallici.

Reduci germanici visiteranno l'Italia

Roma, sabato sera.

Cinquecento reduci di guerra tedeschi, ospiti dei Combattenti e Mutilati Italiani, visiteranno nel prossimo marzo Roma, dove saranno ricevuti da S. M. il Re Imperatore e dal Duce. La delegazione avrà alla testa S. A. R. il Duca Sassonia di Coburgo, presidente dell'Unione delle Associazioni germaniche dei Combattenti.

Un cimelio garibaldino in omaggio al Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto donna Clelia Garibaldi, accompagnata dal senatore Di Marzo; essa Gli ha fatto omaggio del manoscritto del volume *Manlio* di suo padre, che sarà pubblicato integralmente fra gli scritti dell'Eroe a cura della R. Commissione e custodito nel Museo del Risorgimento.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 febbraio 1938)

TORINO	75	79	68	36	15
BARI	35	37	56	21	78
FIRENZE	61	13	58	19	17
MILANO	31	55	1	36	83
NAPOLI	37	72	60	86	52
PALERMO	73	32	5	79	26
ROMA	16	47	78	82	35
VENEZIA	33	78	43	44	71

Dal taccuino dei "tipi,, e delle "atmosfere,,

IL VOLO

Novella di Salvator Gotta

Il giorno addietro, alla domanda di lui aveva risposto:

— Sì, ho già volato parecchie volte.

Aveva mentito per non sembrare troppo inferiore alla baldanza, alla fierezza dinamica di lui. Ora faceva un grande sforzo su se stessa per vincere il tremito nervoso che le vibrava in tutti i muscoli del corpo. Si morse il labbro inferiore, si piantò le unghie d'una mano nella palma dell'altra. Ma nel viso apparve tranquilla. Taceva sempre; non avrebbe potuto dire una frase senza battere i denti. La calma di Piero la esasperava; in quei momenti sentiva di odiarlo. Eppure non si sarebbe rifiutata di volare con lui, a nessun costo.

— Bisognerà insegnarle come il paracadute funziona — disse egli al meccanico. — Faccia lei, Gandini. — E poi, a Giuliana: — Va con lui; io dò un'occhiata all'apparecchio; torno subito.

Quando egli tornò nel capannone, la fanciulla aveva sulle spalle allacciato, a zaino, il paracadute, in testa una specie di camauro impellicciato che le lasciava solo scoperta una parte del viso pallidissimo. Gli occhi sembravano più grandi, la bocca più marcatamente femminile, quasi provocante.

— Ah, bellissima! Ti sei messo anche il casco? — rise Piero, preso da un'allegria rumorosa, quasi fanciullesca. — Come ti senti? E' una giornata meravigliosa. Sei fortunata.

Egli vestì una tuta leggera. Inquadrato nell'apertura del casco, il suo volto lungo, ossuto, parve di bronzo, modellato da un artista di potenza formidabile.

S'avviarono quindi verso il velivolo intorno a cui stavano alcuni giovani avieri. Salirono. Poco dopo echeggiava il rombo del motore. Da quel momento la paura svanì dal cuore di Giuliana che si sentì presa nelle spire di una ebbrezza vorticosa. Un sorriso di indicibile comunione le affiorò sul volto quando sentì che l'apparecchio si staccava dalla terra, s'alzava nell'azzurro. Incrociò le mani sul petto, quasi per trattenervi il cuore. Chiuse gli occhi, pensò:

— Sono gli attimi più felici della mia vita.

Quando riaperse gli occhi, l'apparecchio era già alto nel cielo. Si vedeva tutta la chiostra delle alpi delinearsi giù, come in un plastico immenso. Il corso del Po, i tetti di Torino... Dovette fare uno sforzo su se stessa per non piangere. Piero non voleva.

— Non mi vedrà piangere mai!

Era in sua balìa. Egli era il padrone dell'aria, il padrone del mondo. Ebbe, per la prima volta, coscienza di quella dedizione a lui, assoluta, che non l'avrebbe poi abbandonata mai più. Vide il suo destino fissando diritto innanzi a sè, il cielo, soltanto il cielo: quell'azzurro incorporeo che le penetrava in tutto l'essere, a tratti le toglieva il fiato, le abbacinava gli occhi, l'ubriacava. Godeva di correre nel cielo, di *volare*, veramente, al di sopra della terra e degli uomini, lontana da tutto e da tutti, vicina soltanto all'essere cui si sentiva votata, per destino.

Non avrebbe avuto il coraggio di volgere il capo a guardarlo, chiusa nel suo segreto ch'era tutto corazzato di pudore, come un'ostia sacra entro una teca d'oro. Era tutta tesa, nei muscoli e nei nervi, rigida, immobile, esasperata e felice. Non poteva più pensare a niente di concreto; l'amore le si rivelava come una divinità. Non l'aveva cercato, non aveva fatto nulla per crearlo in se stessa, non l'aveva neanche alimentato di aspirazione, di meditazione. Ma forse tutta la sua vita vissuta prima di quegli attimi era stata una lenta preparazione all'amore che in quegli attimi le sbocciava nell'anima librata verso l'azzurro.

Egli, invece, tratto tratto si volgeva a guardarla, a scrutarla, aggrondato; poi tornava a fissare dritto innanzi a sè, le mani chiuse sui congegni, i suoi occhi avevano la lucentezza dell'acciaio. Perchè aveva voluto portare con sè in volo quella giovinetta ignara, ch'egli sapeva innamorata di lui? Per eguagliarsi? Per spaventarla? Ed a che pro s'egli non l'amava o credeva di non amarla ancora?

Sentirsi il più forte! Gli balenò un pensiero che subito scacciò. Dopo aver volteggiato sulla città, volò dritto verso il sud; vide profilarsi la catena degli Appennini Liguri. Tornò indietro. In quel momento sentì contro la sua spalla la pressione della spalla di Giuliana. L'apparecchio era tutto inclinato nella svolta strettissima. Lo drizzò nel cielo. Poi l'inabissò. Pochi attimi di cecità assoluta, ebbrezza della «gran volta». Di nuovo l'apparecchio si raddrizzò, riapparvero le catene delle bianche montagne che lo tentavano. Gettò uno sguardo alla fanciulla; aveva gli occhi chiusi; era sorridente, come schiantata dall'ebbrezza e dallo spavento: viso cereo, di moribonda.

Allora fu preso da un impulso d'ira contro quell'essere ignaro che l'amava e ch'egli avrebbe voluto amare. E forse non avrebbe mai potuto amarla se non umiliandola, vincendola con la sua prepotenza di dominatore. Volare, impegnarsi in un ardimento, battersi col pericolo divennero per lui sinonimi d'«amore».

Nessuna forza al mondo, adesso, l'avrebbe trattenuto dal compiere ciò che il suo istinto gl'imponeva di compiere. Prese quota, si sollevò fin quasi a cinquemila metri; puntò l'apparecchio in direzione delle montagne, verso nord; accelerò il motore che dilaniò l'aria, rabbiosamente.

In pochi minuti fu sull'ondulèggiato mare bianco e nero dei ghiacciai, dei nevai, delle valli, degli abissi, su cui entergevano le cime, le punte, le creste, le catene colossali. Tutto l'immenso acrocoro delle più alte montagne d'Europa eccolo lì sotto gli occhi. Il Monte Rosa, il Gran Paradiso, il Cervino, il Monte Bianco, l'enorme crepa centrale della Valle Madre da cui si dipartono tante altre valli minori; e in fondo a quegli abissi ombrosi, luccicava il corso della Dora argentea, i corsi dei torrenti, delle cascate. Plastico sbalorditivo. E, sovr'esso, il sole alto del pieno mattino, e la volta azzurra del cielo.

Giuliana non si rese conto, subito; a tutta prima non capì. Provò soltanto come un'oppressione sul petto, un senso di fatica nel respirare e la paura di svenire. Non sapeva più se il rombo che udiva fosse quello del motore o quello del suo sangue. Tutto il suo essere si diffondeva nella enormità degli spazi celesti ed ella si sentiva in balìa di una forza immane. Il senso del gigantesco era nei suoi occhi e nelle sue vene.

La volontà di resistere si fuse in lei con l'istinto di conservazione. Usò il proprio cervello perchè la sostenesse, non si perdesse, come avrebbe usato le proprie mani fatte artigli se fosse stata in punto di naufragare, aggrappata a uno scoglio, in un mare procelloso. La presenza di Piero, vicino, era per lei quella di un despota, padrone del rombo, delle ali portentose, della velocità, delle altezze vertiginose, padrone della vita ch'egli portava al massimo limite di potenza e di resistenza umana.

Il Dente del Gigante, l'alta cima della catena del Monte Bianco le apparve tutt'a un tratto. Quell'anno ella aveva trascorso un mese d'estate ad Entrèves ove appunto aveva conosciuto Piero. Riconobbe l'aspra vetta come in sogno, quando aperse gli occhi e vide che l'apparecchio le si slanciava contro, risalendo la valle di Courmayeur. Soffocò un grido, si portò le mani al viso; il dèmone volante parve volesse andarsi a sfracellare contro il picco isolato nell'azzurro. Continuò poi a vedere l'aspra forma anche ad occhi chiusi. Attimi. Riaperti gli occhi, il paesaggio era già cambiato.

Ma l'apparecchio tornò indietro. Rieccò il Dente del Gigante, isolato sul mare dei ghiacci. Dal versante di Chamonix appariva più snello, la cima aguzza come la punta d'una spada immensa.

Ingrandisce... ingrandisce... Eccolo a pochi metri... I suoi dossi spaventosi, a picco sui ghiacciai. Il rombo del motore parve più forte ripercosso dalle pareti rugose che le ali quasi sfioravano. I giri dell'aeroplano si fecero stretti intorno alla montagna. Ecco un cocuzzolo proprio lì sotto, terribilmente solo in un gelo di morte.

Tale era la rapidità delle impressioni che le si avventavano nel cervello sbalordito e spaventato che la fanciulla non potè, in quei momenti, accostarsi all'anima di Piero, di cui, però, sentì tutta la potenza, quasi quella di un dio.

E ad un tratto smarrì la coscienza, oppressa dal sonno, piegò il capo sulla spalla di lui.

Si risvegliò poco dopo abbacinata dal sole, in un orizzonte di pianura. Riconobbe i tetti della città; i rombi del motore cessarono. L'apparecchio inclinò verso il campo che gli venne incontro in pochi attimi. L'erba, la terra, i capannoni.

Il volo era finito.

* * *

Venne poi l'amore, ad accendere anche il cuore di lui. E fu una fiamma accesa lassù, in una atmosfera d'ardimento vorticoso, di potenza diffusa nell'ebbrezza delle celesti altitudini.

Si sposarono alcuni mesi dopo.

E tuttora permane, in Piero, verso sua moglie, una particolare disposizione alla tenerezza, che conta forse più ancora dell'amore; un bisogno di proteggere, di vegliare un tesoro prezioso, squisito di delicatezza. La vita sportiva l'ha ingentilito così, per virtù dei suoi eccessi, delle sue possibilità travolgenti, che si tramutano in una specie di tremore amoroso in presenza della fragile donna orgogliosa della potenza di lui, e grata dell'abdicazione.

Salvator Gotta

Gli auguri del Reggimento

Una pattuglia di fanti compie 81 Km. in 16 ore

Chieti, sabato sera.

Una pattuglia di fanti del 13° Reggimento di stanza ad Aquila, composta di tre soldati, un sergente ed un ufficiale, ha compiuto una brillantissima e lunga marcia a tempo di primato, coprendo in 16 ore la distanza di 81 chilometri da Aquila a Chieti. Questi fanti hanno compiuto l'impresa eccezionale nel giorno del compleanno del comandante la Divisione «Gran Sasso», generale Stirpe, e gli hanno recato un messaggio augurale del Reggimento.

Il via alla infaticabile pattuglia veniva dato alle ore 10,25 nel cortile della caserma «De Amicis» dal generale Zaccone comandante la Brigata «Pinerolo». Il gruppo, scelto tra i numerosi fanti che si sono offerti per avere l'onore di compiere la missione, seguendo l'itinerario Barisciano, Tratturo di Capestrano e Forca di Penne, raggiungeva il paese di Cugnoli, ove pernottava. Alle 4 del giorno successivo il gruppo con rinnovata lena e con ammirevole freschezza, riprendeva la marcia proseguendo per il tratturo di S. Filomena di Chieti e, superato di slancio l'ultima ascesa, ha finalmente raggiunto la mèta.

"Ginevra la bella,, torna stasera a Biella

Biella, sabato sera.

Stasera avranno inizio, a Biella, le feste carnevalesche con la riproduzione coreografica di una antichissima leggenda locale che racconta di una fanciulla, chiamata «Ginevra la bella», del rione Vernato, che, rifiutando di unirsi con un uomo prepotente che la voleva assolutamente far sua, fuggì di notte su un cavallo bianco e non diede mai più notizie di sè.

Alle ore 21 Ginevra ricomparirà a cavallo sulla strada di Ivrea per dove era scomparsa tanti secoli addietro, circondata da una spettacolosa fiaccolata, preceduta dagli araldi, e seguita da una cavalcata di guerrieri, di gentildonne e di paggi in lussuosi costumi del Trecento. In piazza Cossato, essa sarà salutata dagli inni di sei bande musicali, e riceverà in omaggio la chiave della storica porta del borgo. Dopo la luminaria, il corteo si recherà alla sede del Gruppo Rionale, ove avrà luogo un signorile ricevimento.

Le feste proseguiranno, sempre con Ginevra alla testa, domenica, lunedì e martedì, con uno svariato programma che comprende anche una lunga serie di divertimenti popolari.

Una manifestazione d'arte di cultura

Chi sono i quattro vincitori dei "Premi di San Remo,,

La proclamazione alla presenza del Duca di Bergamo e di alte personalità del mondo politico e artistico

San Remo, sabato sera.

Stasera si svolgerà al Teatro dell'Opera del Casino Municipale la cerimonia della proclamazione dei «Premi di San Remo», alla presenza del Duca di Bergamo, dei Ministri Bottai e Alfieri e di numerose personalità del mondo artistico e letterario nazionale.

S. E. Bottai è giunto stamane col treno delle 10,10, unitamente all'on. Adelchi Serena, vice Segretario del Partito Nazionale Fascista. Essi sono stati ricevuti da Sua Ecc. il Prefetto di Imperia, grand'ufficiale Enrico Degli Atti, dal Segretario federale dottor grand'uff. Probo Magrini, dal Podestà on. Gianni Guidi, da S. E. Carlo Formichi, presidente del Comitato «Premi San Remo» cogli Accademici Ettore Romagnoli, Pietro Mascagni, Pietro Canonica, Arturo Farinelli, F. T. Marinetti e Giulio Bertoni, dal cav. di gr. croce Angelo Belloni, presidente della S.A.I.T. e segretario generale del Comitato con i membri on. Pavolini, gr. uff. avv. Nicola De Pirro, S. E. Bodrero, dai musicisti Cilea, Casella, D'Elia e Jachino; dal prof. Cornelio Di Marzio, dal pittore Casciano, da Leoni, da S. E. il gen. Ruggeri Laderchi e gr. uff. Natta Soleri, presidente delle Commissioni organizzatrici, da S. E. il gen. Bertini, Comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, col gen. Bracco, Comandante la Divisione «Cosseria», e molti ufficiali superiori; dall'ammiraglio Romagna Manoja, Comandante la Squadra del Tirreno ancorata in rada.

Il Ministro e l'on. Serena sono usciti dalla stazione e nel piazzale abbellito da fiori e pavesato con tricolori, hanno trovato schierato le organizzazioni del Regime, e, dietro, una foltissima folla che ha calorosamente applaudito gli illustri ospiti, mentre un grido si elevava tutt'attorno acclamante il Duce. Simpaticamente notato il Gruppo Hitleriano della Riviera e in mezzo al pubblico numerosi gruppi di forestieri in prevalenza stranieri.

Gli ospiti, poco dopo, a mezzo di automobili, si recavano alla Villa Municipale per visitarvi la Mostra dei bozzetti di pittura e scultura, manifestando il più vivo compiacimento agli organizzatori di essa e al Podestà per la magnificenza della sede dell'esposizione, nella quale dal 2 al 10 aprile avrà luogo la IV Biennale di Floricoltura.

Nel pomeriggio giungono da Milano S. A. R. il Duca di Bergamo. Quando l'augusto Principe di Casa Savoia, alle ore 21 prenderà posto assieme al Ministro e alle altre più alte autorità nel palcoscenico del Teatro dell'Opera, ove il podestà on. Guidi porterà il saluto della cittadinanza, S. E. Formichi leggerà una breve relazione nella quale, dopo aver messo in rilievo gli scopi culturali e patriottici dei «Premi San Remo», annunzierà i nomi dei vincitori:

Mirko Deanovic di Spalato, per avere con le sue opere fatto conoscere oltre i confini il progresso e le conquiste dell'Italia contemporanea;

Alberto Chiancone, di Porto Santo Stefano (Grosseto), per l'affresco rappresentante il Duce a cavallo;

Franco Bargiggia, di Milano, per il bozzetto del monumento al Legionario partente per l'A. O.;

Renata Mughini, di Genova, con la commedia in tre atti *I figli* per il concorso di letteratura italiana.

A nome delle rispettive Giurie, parleranno i Presidenti S. E. Bottai, Pietro Canonica ed Ettore Romagnoli, mentre il Maestro Pietro Mascagni riferirà che per il concorso per l'Inno Imperiale, al quale hanno partecipato ben 200 concorrenti, la Giuria non ne ha ritenuto nessuno degno del premio, decidendo che le 50 mila lire vengano messe a disposizione del Sindacato Nazionale Musicisti.

I premiati riceveranno dalle mani dell'augusto Principe la busta contenente ciascuna il cospicuo assegno di 50 mila lire.

Ultimata la manifestazione farà seguito la rappresentazione della commedia *I figli* della Mughini, interpretata dalla Compagnia Cialente-Pugnani.

La campana di Rovereto

Acqua del Giordano per la benedizione

Gerusalemme, sabato sera.

Per il battesimo della rifusa campana di Rovereto è stata inviata in Italia un'anfora di acqua tolta dal Giordano, il fiume sacro del Vangelo, dove Cristo ricevette il suo battesimo dalle mani di S. Giovanni Battista. Il prezioso liquido è stato consegnato al Console generale d'Italia perchè ne curi la spedizione; per la consegna ha avuto luogo una suggestiva cerimonia privata, cui ha assistito anche il Direttorio del Fascio locale al completo.

Tratti in arresto per aver venduto carne infetta

Savona, sabato sera.

Sono stati arrestati dai carabinieri i nominati Silvio Caldironi di Carlo, Carlo Caldironi di Silvio, e Silvio Cardellini di Alberto, tutti residenti a San Fedele d'Albenga, perchè il giorno 21 corrente macellavano clandestinamente una bovina affetta da tubercolosi. Parte della carne era stata venduta clandestinamente in Ceriale e San Fedele d'Albenga.

"Scusa molto se ti ho derubato,,

Desio, sabato sera.

Un ospite non tanto riconoscente si è rivelato certo Giorgio Colleoni, non meglio identificato, il quale da oltre un mese aveva trovato ospitalità presso l'operaia ventisettenne Lidia Bizzolo di Ippolito da Este (Padova). Ma ieri mattina la giovane si era recata come al solito al lavoro e quando rincasò l'ospite non c'era più e con lui era sparita una bicicletta, un orologio d'oro ed altri oggetti, il tutto di proprietà della Bizzolo alla quale stamane è arrivata una lettera del Colleoni che nel mentre chiede scusa del malfatto si dichiara pronto a risarcire i danni. Intanto però i carabinieri di Cusano lo ricercano attivamente.

LA MAGIA DEL SECOLO

La trasmissione del pensiero si può provocare con strumenti meccanici?

Una divinazione di Guglielmo Marconi - Nella sede di un mago moderno - Delusioni e benefici - Verso una rivoluzione nei rapporti umani?

I.

Verona, sabato sera.

E' notorio che da vario tempo la rabdomanzia (quella classica della bacchetta e del pendolo per la ricerca di liquidi e di metalli) ha deviato verso un campo più vasto e più misterioso.

I giornali hanno ad intervalli pubblicato notizie di tentativi di questa attività, che, a torto od a ragione, è stata definita «la magia del secolo», per provocare una quantità di fenomeni con riferimenti agli atti più misteriosi della vita e soprattutto alla trasmissione del pensiero umano a distanza.

C'è stato persino chi ha sostenuto (per es. il dott. Luigi Piccone di Genova) che il cane presentisce rabdomanticamente un comando o un desiderio del suo padrone, prima che questi parli: e ciò avverrebbe attraverso una misteriosa trasmissione radioattiva fra il cervello dell'uomo e quello del cane, che è munito di una sensibilità eccezionale e la cui coda, dritta e vibrante, sarebbe... l'antenna ricevente.

Verso conquiste sensazionali

Fuori di scherzo, siamo in un campo che supera di gran lunga tutte le possibilità della nostra conoscenza, ma che può dar luogo alle scoperte ed alle conquiste più sensazionali.

Del resto Guglielmo Marconi, che di questi fenomeni radioattivi evidentemente si intendeva, disse in una sua intervista:

«Il cervello umano è uno strumento assai più delicato di qualunque apparecchio inventato dall'uomo; ed è evidentemente possibile che il cervello invii messaggi a distanza assai più grandi che qualunque trasmettitore meccanico».

C'è chi sostiene infatti che la telepatia debba spiegarsi come una trasmissione radio fra due cervelli in accordo di volontà e quindi di sintonia.

Secondo altri il genio creatore e dominatore dei grandi condottieri ed apostoli (il così detto fascino irresistibile) dovrebbe rientrare nella categoria dei fenomeni radioattivi, per cui un cervello, dotato di grande potenza trasmittente, impone la sua volontà a milioni di altri cervelli.

E' stata misurata scientificamente la potenzialità elettromagnetica del cervello umano ed è stato riscontrato che ogni sua cellula ha un potere radiante che sorprende.

Rivoluzione nei rapporti umani

Il comm. Luigi Zanella di Verona, che può considerarsi il più audace e, sotto molti aspetti, il più forte rabdomante d'Italia, annunciò la possibilità di captazione delle onde cerebrali a distanza. Fu nel marzo del 1932, al Congresso Internazionale di Rabdomanzia, svoltosi a Verona, che lo stesso comm. Zanella aveva organizzato e presieduto. Anzi egli promosse alcuni esperimenti, mediante un apparecchio elettromagnetico di sua invenzione, chiamato «radiosintonizzatore».

Adesso, alla distanza di 6 anni, è trapelato che il comm. Zanella, continuando i suoi studi in questo difficile e misterioso campo, ha presentato all'Accademia di Scienze e Lettere di Venezia una sua memoria dal titolo Principi ipotetici sul meccanismo fisiologico del pensiero, naturale e «provocato». *Facendo tesoro di tutti gli studi precedenti e della sua esperienza, il comm. Zanella sosterrebbe — in via di pura ipotesi per ora —, la possibilità che il pensiero si trasmetta da un cervello ad un altro per un fenomeno di induzione, quale si produce fra due apparecchi Marconi, e che tale trasmissione possa essere provocata mediante un intermedio apparecchio sintonizzatore.*

Ognuno comprende che sorta di rivoluzione apporterebbe nei rapporti umani la possibilità di costruire un apparecchio che desse a tutti noi il dono di trasmettere il nostro pensiero a distanza e di ricevere contemporaneamente quello di altri, con cui ci fossimo posti in colloquio oltre lo spazio.

Ve lo immaginate? Ci si collega coll'apparecchio, si gira il bottone della energia elettrica, si volta lentamente l'altro bottone della sintonia, fino a ricercare l'onda di un altro cervello: quello della moglie, per esempio, che se ne sta a tre o quattrocento chilometri, ai bagni di mare o sulle nevi delle Alpi per la stagione sciatoria; e se ne scoprono e se ne spiano i pensieri, in un colloquio rapido, che forse tutte le volte non darà la gioia di una canzonetta, specie in materia di sincerità e di fedeltà.

Il comm. Luigi Zanella di Verona

Un particolare della sede a Tombetta, dove il... mago moderno studia e lavora, fra erbe medicinali

Per sapere qualche cosa di più preciso, mi sono accostato silenziosamente alla sede di questi studi e di queste ricerche a Tombetta, il sobborgo laborioso di Verona. Strano luogo questo dove lavora il comm. Zanella! Luogo che sa dell'antro di magia, fra erbe aromatiche e tisane medicinali, fra macchine che dilaniano gramigne e sfarinano radici; un sentore buono di montagna e di selva, un afrore curioso di fieni secchi ed un movimento febbrile di ragazze e di operai. E' la sede di una società che lo Zanella ha creata per la raccolta, la lavorazione e la esportazione su larga scala di una quantità varia di erbe medicinali, rivelando all'Italia una sua inesauribile ricchezza, la quale andava e va ancora in gran parte perduta.

Ma come arrivare nell'interno del magico luogo? Il comm. Luigi Zanella è geloso delle sue ricerche, come tutti coloro che sono in presenza di forze occulte non ancora domate; ed ha, si comprende, il terrore delle indiscrezioni giornalistiche, nella tema che compromettano la serietà delle sue intenzioni. Insomma mi è stato impossibile penetrare nel regno del mago.

Un fenomeno che si ripete?

Allora ho girato la difficoltà ed installandomi in un ristorante di Tombetta mi sono posto sotto la protezione di una bionda e gentilissima signora che, fra parentesi, possiede anch'ella la sua magia, avendo scoperto il segreto di mantenersi eternamente sui venticinque anni. E' parente del comm. Zanella.

Ho potuto avere la conferma che veramente la memoria sulla possibilità di provocare la trasmissione del pensiero fra due cervelli mediante un apparecchio meccanico sintonizzatore, è stata presentata (unitamente ad interessanti discorsi) e ciò è avvenuto dopo qualche esperimento, che ha dato una buona percentuale di successo.

Ma prima di parlare di questa magica e rivoluzionaria ipotesi del comm. Luigi Zanella, è necessario fare, come suol dirsi, il punto sullo stato attuale della rabdomanzia, anche per conoscere attraverso quali conquiste si è giunti all'enunciazione attuale, che qualora trovasse conferma in una attuazione, sconvolgerebbe il mondo e sarebbe indubbiamente la più clamorosa scoperta fin qui praticata.

Mi servirò di ciò che ho potuto strappare ai segreti del comm. Zanella e di ciò che ho imparato, visitando ed interrogando altri rabdomanti.

E' difficile scegliere il grano dal loglio. Lo ammettono gli stessi rabdomanti più seri. Troppi ciarlatani e troppi dilettanti hanno preso possesso del campo. Però nessuno si azzarda più a negare questa forma misteriosa di attività, che se ha dato disillusioni, ha pure apportato tanti benefici. La rabdomanzia, nella sua deviazione elettromagnetica è forse ancora soltanto allo studio primitivo dell'alchimia medievale. Ma non bisogna dimenticare che, quando l'alchimia si mutò nella matematica ed alle scienze esatte, divenne chimica e rivoluzionò il mondo. Si ripeterebbe adunque lo stesso fenomeno nel caso speciale che sta spostandosi appunto coll'elettricità e la radio?

Michele Campana

(Continua).

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Una tremenda ondata

Una spettacolosa ondata si è abbattuta sulla spiaggia di Bondi in Australia, travolgendo i bagnanti che vi si trovavano. Settanta di essi hanno potuto essere salvati, otto sono stati richiamati in vita dopo lunghe pratiche di respirazione artificiale, sei altri, infine, sono periti. In queste fotografie vedete (a destra) l'ondata spaventosa mentre travolge i bagnanti che lottano disperatamente per salvarsi e (a sinistra) la respirazione artificiale praticata ad uno dei salvati

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE CON CHIAVE

Nelle caselle poste ai margini del punto interrogativo, procedendo dalla casella cerchiata, si leggerà «il motto della signora Tallien, che aveva per emblema una rosa».

Orizzontali: 1) Società idroelettrica piemontese; 3) Celebre burattino di Collodi; 10) La targa di Ravenna; 11) Pseudonimo del popolare critico d'arte e giornalista Giulio Piccini (j = i); 12) Lo zio della Repubblica delle stelle; 15) Sigla della provincia di Pisa; 16) Nome maschile; 18) Classi sociali; 19) Altro nome del giaietto, varietà d'ambra; 21) Solco che lascia la nave; 23) Idolo dei Moabiti e pseudonimo della scrittrice Annetta Osti; 26) La targa di Rovigo; 26) Esclamazione di meraviglia; 27) Mostro biblico delle acque; 29) Spiaggie, paesi; 30) Sommo bene, presso i Cinesi; 31) Evviva italico; 32) Da ninfa a giovenca; 34) Fiume sul cui estuario sorge New York; 35) Ha diritto di fregiarsi della croce; 38) Iniziali del corridore Girardengo; 39) Pronome; 40) Pingui; 43) Pizzo (Samaden) 3259 m.; 44) Ente per l'organizzazione scientifica del lavoro; 46) Lingua medioevale; 47) Proposizione; 49) Dea dell'ingiustizia; 50) Guadagno; 51) Corni di esercito; 52) Porto della Norvegia; 54) In mitologia, il Sole; 55) Rischio; 56) Tremore.

Verticali: 1) Sud-est; 2) Il terreno lasciato a prato; 3) Per ringraziamento; 4) Affermazione tedesca; 5) Interiezione; 6) Capitolo od ufficiale; 7) Diventerà farfalla; 8) Iniziali del celebre direttore d'orchestra Richter; 9) Atomi di elettricità; 12) Serate e signore; 13) Pronome possessivo; 14) Matilde, giornalista di grande fama; 17) Attributo del mese di maggio; 18) Fondatore del calvinismo, teologia riformata; 20) Tonnellata di 1016 kg.; 22) Città del Canton Ticino sulla ferrovia del Gottardo; dogana italo-svizzera; 24) Latitudine; 28) Titolo in Scozia, peso in Cina; 31) Città della Francia (Senna Inferiore) Castello degli Orléans; 33) Verde nel deserto; 34) Le consonanti di Hugo; 35) Nome di Tullo, il primo re di Roma che uscì in pubblico preceduto dai battitori coi fasci; 36) Residuo di materie arse; 37) Fiori primaverili; 38) In chimica, Cerio; 41) Pianta di cui i Malesi masticano le foglie aromatiche; 42) Ruscello; 45) In latino, sono; 46) Il mondo di Roma; 48) Vezzo del '700; 49) Celebre oracolo di Delfo e città della Focide; 51) Ordine di fermata; 53) Sigla dello Stato di Georgia negli S.U.A.; 54) Pronome di persona.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Salto di cavallo:

«Le donne non si adornano tanto per gli uomini, quanto contro le donne». - J. N.

Incastro:
Mammoletta - Mammella

Frin

La denatalità in Francia

Un severo richiamo del Card. Verdier

Parigi, sabato sera.

L'Arcivescovo di Parigi, card. Verdier, è intervenuto, con la Pastorale di Quaresima, nella questione tragica della denatalità in Francia.

La Pastorale, che sarà letta in tutte le chiese della Diocesi, afferma che il divorzio ed il maltusianismo che hanno penetrato la vita francese sono alle radici del male. Ai giovani d'ambo i sessi incombe l'alto dovere di considerare l'indissolubilità della vita coniugale e la procreazione come norma fondamentale della famiglia — ammonisce la Pastorale — e al Governo il dovere di prendere tutte le misure d'ordine sociale e politico suscettibili di migliorare le sorti economiche delle famiglie numerose.

Turchia paese di centenari

Un uomo di 157 anni

Istambul, sabato sera.

L'ultimo censimento ha potuto stabilire che esistono in Turchia 30 persone, che hanno superato l'età di 150 anni: 1 sull'Ararat, 3 a Diyarbekir, 3 a Elazig, 4 a Malatia, 4 a Urfa (Edessa), 5 a Van ecc.

La maggior parte di questi ultracentenari vivono nelle provincie orientali e si nutrono quasi esclusivamente di «yogurt» (latte cagliato). Il più anziano di questi vecchi ha 157 anni; vive a Elazig e racconta d'aver preso parte, all'epoca del suo primo servizio militare, alla guerra contro i Greci (1821), ma era già un veterano durante la guerra di Crimea.

Dal suddetto censimento risulta che i centenari ammontano in Turchia a 5241, di cui 1256 uomini e 3985 donne.

La "General Motor's,, ribasserà i salari

Detroit, sabato matt.

Negli ambienti che sono a contatto con la direzione della General Motors Corporation si dà per imminente una riduzione dei salari degli operai in una misura che andrà dal 10 a quasi il 30 per cento.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	34	12
MILANO	55	42	25

IL SOLE sorge domani alle 7,12; tramonta alle 18,13. La LUNA sorge alle 5,22; tramonta alle 15,10.

ANNIVERSARI DEL 27. — Un incendio distrusse il palazzo del Reichstag (1933). - DEL 28. Le truppe italiane entrano in Amba Alagi (1936).

L'OROSCOPO DEL 27. — Una buona configurazione lunare su Saturno favorirà gli affari agricoli ed immobiliari. I lavori di pazienza e le persone anziane. Le altre radiazioni cosmiche incitano a malintesi, dissidi, violenze, e soprattutto le persone irascibili potranno generare accidenti automobilistici, pene affettive e scandali. - DEL 28: Magnifica giornata per tutti i nati verso il 4 febbraio di ogni anno. Al mattino Giove favorirà gli uomini d'affari, le speculazioni e i contatti sociali. Le vibrazioni pomeridiane concederanno favori alle industrie connesse alla meccanica, alle operazioni chirurgiche e a tutte le persone ardite ed intraprendenti. (M. Segato).

CONVOCAZIONI. — Per domani ore 10 in via Alfieri 15: gli insegnanti privati.

CONCERTI. — Questa sera a Palazzo Lascaris concerto a beneficio dei profughi spagnuoli.

I SANTI DEL 27. — S. Onorina, San Leandro. - DEL 28: S. Macario, San Osvaldo, S. Teofilo, S. Gosselino abate.

FUNZIONI DEL 27. — SS. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti. — S. Anna: fine del triduo per inaugurazione Via Crucis (ore 9-17,30). — S. Antonio: festa di S. Margherita da C. (ore 10-17,30). — Ss. Martiri: 9 messa, processione, esposiz. del SS.; 17 discorso P. Canassa S. J. — Ss. Quarantore in molte chiese, fra le quali: Gesù Nazareno, S. Donato, S. Bernardino, S. Secondo, S. Tommaso, S. Rita, Ss. Pietro e Paolo, Visitazione, ecc.

FIERE. — Del 27: Borgo Sodano. — Del 28: Cere, Vigone, Borgo S. Dalmazzo, Baldissero, Castellamonte, Dorge, Torriglia.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Ciclismo di ieri e di domani

Nella lunga lista dei primati mondiali c'è un solo nome italiano – La fabbrica dei professionisti – Carnevale ciclistico

In occasione del famigerato congresso di Parigi l'U. C. I. ha pubblicato l'elenco dei primati mondiali al 1° gennaio. Essi sono divisi in tre categorie: di bicicletta regolamentare, di tandem, di tipi vari di bicicletta (a pedalaggio orizzontale, verticale, ecc.) e in due classi: con partenza lanciata e con partenza da fermo. Ogni categoria e classe comprende i primati senza allenatori, con allenatori umani e con allenatori meccanici, quelli che più interessano, evidentemente, sono i primi.

Da un chilometro a 704

I primati di velocità, cioè fino al miglio, con partenza da fermo, sono sei, e i più importanti, quelli dei 500 e dei 1000 metri, sono ancora di Michard e risalgono al novembre del 1938, il che potrebbe significare che il francese, ai suoi bei tempi, è stato velocista più potente di Scherens, che pur domina da anni in campo internazionale. E' noto, infatti, come il belga sia insuperabile specialmente per lo scatto negli ultimi 50 metri, più che nel sostenere in testa una lunga volata.

Gli stessi primati, ma con partenza lanciata, sono divisi tra Faucheux, che ormai si può considerare a riposo, e Michard. Dal miglio in su, i primati diventano proprietà di mezzofondisti o di stradisti, e riguardano 74 distanze, dai due ai 705 chilometri. Quelli fino ai 50 chilometri sono stati stabiliti tutti nei tentativi riusciti di primati sull'ora, e sono divisi tra Slaats, Richard e Archambaud, con prevalenza del secondo. I primati su distanze superiori ai 50 chilometri sono, in genere, di più vecchia data, perchè non attirano più le mire degli aspiranti, essendo molto meno classici. Il primato di più lunga distanza è quello del tedesco Weise, che nelle 24 ore ha coperto nel lontano 1911 chilometri 704,890. In questa lunga lista figura un solo nome italiano, quello di Pivbello, che detiene i primati sui 90 e sui 100 chilometri. Quasi tutti questi primati, ma con allenatori umani, sono stati fatti al Crystal Palace e spettano a inglesi e americani, mentre Grant e A. Wambst si dividono quelli con allenatori meccanici, che non passano i 100 chilometri.

I primati in tandem, con partenza da fermo e senza allenatori, appartengono tutti agli inglesi Mills e Paul, che li hanno stabiliti l'ottobre passato al Vigorelli. Infine quelli su biciclette di vario tipo, non oltre gli otto chilometri, sono del francese Faure, con bicicletta a pedalaggio orizzontale.

Tre corse d'apertura

Domenica ha inizio la stagione ciclistica italiana e francese. Il G. P. San Geo servirà di debutto, se non agli «assi», che ne sono esclusi, agli indipendenti e ai dilettanti. Saranno alla partenza oltre trecento concorrenti, di oltre quattrocento iscritti, cifra primato che denota la crescente forza della nuova leva ciclistica ed è di buon auspicio per l'annata. Direi, anzi, fin troppi, perchè coloro che partiranno nelle ultime posizioni avranno un bel sgambettare prima di risalire una fila che si può calcolare di quasi mezzo chilometro. La gara sarà indubbiamente veloce, perchè il percorso è breve e non comprende che i 200 metri di dislivello della Camerlata e i 160 di Galbiate. E' previsto un bell'arrivo in gruppo, ma non è prevedibile chi ne farà parte perchè si ignora la classe di molti concorrenti e la forma di tutti. E' inutile, quindi, far nomi all'oscuro.

Il Carnevale della Costa Azzurra avrà due numeri sportivi: domenica, la corsa in salita di Mont Agel, e martedì il G. P. di Cannes. L'anno scorso furono due vittorie italiane, una di Barral e l'altra di Mariano; quest'ultima ci fece rivedere a Beppe» in splendenti condizioni, quelle che gli permisero poi di sbaragliare tutti nella Milano-Torino e di essere definito vincitore morale della Parigi-Nizza, con la quale chiuse, purtroppo, causa una caduta, il troppo breve ciclo della sua risurrezione.

Alla Mont Agel non saranno i migliori d'Italia e di Francia, perchè si tratta di una corsa speciale, che richiede un allenamento che non si confà con la preparazione alle classiche successive. Ma ci sarà un buon numero di quegli specialisti, specialmente locali, che sanno attaccare a freddo una salita ripida, ma non lunghissima. Barral, Amberg, Cornilini sembrano i più indicati dal pronostico.

Il martedì grasso adunerà a Cannes un maggior numero di italiani, francesi, olandesi e svizzeri per il Gran Premio. Dei nostri figurano iscritti Mariano, Camusso, Barral, Valetti, Trogi, ma la partecipazione del primo non è sicura, e tanto meno, in ogni caso, la è la sua forma, perchè, agli stipendi di una Casa francese, specie per la Parigi-Nizza, e della Frejus per le corse italiane, Mariano ha preso con molta calma l'allenamento e non l'ha certo compiuto. Ormai stabilito in Francia, egli vuol far bene la Parigi-Nizza, per le ripercussioni di una sua vittoria nella zona di diffusione della marca francese nella quale è interessato, guarda al Giro d'Italia, di cui potrebbe essere un vincitore, e non perde d'occhio il Giro di Francia, e neppure il campionato del mondo. Senza l'uomo che l'anno scorso battè in volata Lauck, le nostre probabilità in questa corsa sono affidate agli arrampicatori e, naturalmente, sono minori.

Professionismo artificiale

La Federazione ha anche recentemente insistito sul fatto che il corridore che ha superato i 25 anni deve passare indipendente. E lo insisto a dire che questo è uno dei tanti errori che viziano l'amministrazione e i passaggi di categoria secondo il nostro regolamento. Non capisco perchè dopo 25 anni non si possa essere più dilettanti; ciò non avviene in nessun altro sport e non c'è ragione che avvenga in ciclismo. Ma se io voglio continuare a correre per sport e non ho nessuna intenzione di darmi al professionismo ciclistico, perchè non mi deve essere concesso? Si ha forse paura che un ottimo dilettante continui a far piazza pulita nella sua categoria? Ma non dubitate che questo dilettante passerà per proprio conto indipendente o professionista. E, se si tratta di elementi che invecchiano senza distinguersi, perchè spingerli verso un professionismo nel quale non faranno mai niente?

Ma c'è di peggio. Questo spingere avanti per forza, verso il professionismo, i dilettanti a indipendenti e gli indipendenti a professionisti, è un errore enorme, che porta a creare degli spostati. Bisogna finalmente convincersi che le file del professionismo debbono essere in proporzione della possibilità di assorbimento dell'industria, perchè non c'è mai stato professionista, e non ci sarà mai, che possa vivere dei soli premi. Questo l'ho dimostrato tre anni fa, cifre alla mano; e la dimostrazione ha fatto vedere che in Italia i tre quinti dei professionisti non si guadagnano il pane. E vogliamo crearne per forza degli altri, e in un periodo in cui l'industria riduce i suoi quadri, perchè a questo l'obbligano le condizioni del mercato!

Del resto, basta un confronto con la Francia per dire che siamo sulla falsa strada. In Francia ci sono quasi otto milioni di biciclette, in Italia circa quattro e mezzo; la produzione, naturalmente, è in proporzione. Ebbene, la Federazione italiana ha denunciato l'anno scorso 202 professionisti e quella francese solo 143! E si tenga conto che in queste cifre sono compresi i corridori su pista, che in Francia sono una trentina e in Italia si contano sulle dita di una mano. Che meraviglia, quindi, che noi abbiamo il cinquanta per cento dei professionisti non accasati, cioè affamati? Non vi sembrerebbe il caso di ridurli, invece che di aumentarli artificiosamente e d'autorità? Un elenco pubblicato giorni fa da «La Gazzetta dello Sport» dava accasati 38 corridori. E gli altri 164 di che cosa possono campare? Tanto più che non essendo, in linea di massima, i migliori (altrimenti sarebbero accasati) ben difficilmente vincono premi. Non le pare, gen. Antonelli, che sia un problema da studiare?

Giuseppe Ambrosini

Le partite torinesi della Sezione Propaganda

Dopo la premiazione avvenuta lo scorso mercoledì, le squadre riprendono la loro attività più interessante. Agli effetti delle classifiche, appaiono più importanti, in prima categoria, Vanchiglia B.-Combi e, in seconda, A. Milano-B. L. F. e Guerin-Estella. Ecco, comunque, il calendario ufficiale:

Prima categoria - Girone A: Cenisia-Maranzotti (campo Viberti, ore 10). - Girone B: Eridano-Lancia (c. D.L.F., ore 9); Vanchiglia B.-Combi (c. Odone, ore 13,30); Mussolini-Siea (c. Michelin, ore 10).

Seconda categoria - Girone A: V. Unica-Maccioni (c. Odone, ore 9,30); Cenisia-Taurinia (c. Virtus, ore 16); A. Milano-D.L.F. (c. D.L.F., ore 15). - Girone B: Guerin-Estella (c. D.L.F., ore 13,30); Vanchiglia-Mussolini (c. Odone, ore 16); Piemonte-Ardita (c. Michelin, ore 13,30).

Giovani Fascisti - Girone A: Doglia-Bianchi (c. Doglia, ore 10); Chiesa-Corridoni A (c. Virtus, ore 13); Giuda-Mussolini (c. Virtus, ore 9). - Girone B: Scaracho-Pini (c. Doglia, ore 15); Delelis-Corridoni B (c. Settimo, ore 16); Marmotti-Buzzani (c. Viberti, ore 13,30).

Il Campionato di calcio

Ambrosiana e Genova Alessandria e Novara di fronte a dure prove

I due massimi Campionati di calcio, quello di Serie A e quello di Serie B, riaprono il sipario sulla giornata di domani avvolti in un'atmosfera nuova. Un'atmosfera di incertezza, di agitazione, di curiosità. Perchè? La ragione del mutamento è da ricercarsi nei risultati di domenica scorsa, risultati clamorosi e che hanno concluso partite in cui le capoliste sono rimaste battute da tradizionali avversarie: l'Ambrosiana dal Milan, il Genova dalla Liguria, il Novara dalla Pro Vercelli. C'è stata un po' la caduta delle stelle, domenica scorsa. Chi ne ha guadagnato son stati i due tornei, ridiventati interessanti ed incerti.

Le sconfitte di sette giorni fa si riabiliteranno domani? Questo è l'interrogativo che tutti i tifosi si pongono, dimenticando persino la baraonda del Carnevale. Per conquistare questa eventuale riabilitazione il programma offre loro prove difficili in campo avversario. L'Ambrosiana dovrà, infatti, andare a Napoli, il Genova a Trieste ed il Novara a Verona. Subito incontri che possono riuscire quanto mai spiacevoli, mentre in bocca si sente ancora l'amaro delle batoste di domenica!

Nella Serie A, poi, quasi per aumentare l'ansia dei nerazzurri e dei rossoblù, l'avversaria diretta, la Juventus, e l'inseguitore più baldanzoso, il Milan, si trovano, invece, ad aver a che fare con avversari che non si preannunciano troppo terribili e, per di più, in casa propria: la Juventus riceverà la demoralizzata Fiorentina allo Stadio Mussolini ed il Milan accoglierà a San Siro il Livorno. Le acque, di conseguenza, sono assai più agitate attorno alle barche sbertucciate dell'Ambrosiana e del Genova che non nei pressi dei navigli filanti a gonfie vele della Juventus e del Milan. La giornata è, quindi, attesa con ben maggior timore da parte dei nerazzurri e rossoblù che non per parte di bianconeri e rossoneri. Sempre che il Campionato, pazzerellone come pare voglia essere, non ci pensi lui ad invertire la situazione.

Nella Serie B le cose stanno un po' diversamente. Se per il Novara la trasferta a Verona non è in precedenza cosparsa di rose, per l'Alessandria, che domenica ha superato gli azzurri e assunto il comando della classifica, quella a Modena è addirittura cosparsa di spine. Le due rivali, antiche quanto il calcio italiano ed impegnate in un duello che ne ricorda cento altri, possono, quindi, darsi la mano in quanto ad ostilità di impresa.

Il Verona non vanta titoli di classe pari a quelli dei novaresi, ma, pur avendo perso domenica per 1 a 0 a Palermo, è squadra in ripresa e che, sia nel gioco come nello spirito agonistico, appare in questo momento lanciata alla riscossa. Non sarà facile al Novara riuscire a cavarsela sul campo scaligero, specialmente se Bercellino non riuscirà a sostituire l'«asso» Mornese, se non con parità di rendimento, almeno con più costruttivi intenti tecnici.

L'Alessandria, appena seduta sulla poltrona della capolista, va subito a tastare il polso ad un concorrente. Il Modena, che sta infilando una serie di buone partite e che è reduce da un brillante pareggio a Taranto. E' una visita che può destare parecchie preoccupazioni, specialmente se la prima linea canarina, o con Notti o con Del Grosso, funzionerà a dovere.

Più fortunato nella trasferta è il più vicino inseguitore degli azzurri e dei grigi, il Padova, che dovrà andare sul campo del Brescia, terz'ultimo in classifica.

Anche nella serie B, quindi, come vedete, la giornata si presenta meno più favorevole a chi insegue che non a chi scappa. Vedremo se i risultati daranno ragione domani ai veltri o alle volpi.

TEATRI

ALFIERI

Stasera: Louie di Weber

ALL'ALFIERI la Compagnia di Dina Galli riprende questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — la commedia «Louise» di Weber, che sarà replicata nei due spettacoli di domani. Resta confermata per lunedì la serata in onore di Dina Galli, con «Nonna Felicità», di Adami, una delle più interessanti interpretazioni della squisita attrice.

CARIGNANO

Un bacio e nulla più

AL CARIGNANO stasera l'annunciata ripresa di «Un bacio e nulla più», commedia musicale in quattro atti di Emerico Balasz, nuova per le scene di questo teatro. La Compagnia Menichelli-Biondi-Migliari-Baghetti la replicherà nei due spettacoli di domani.

ROSSINI

Il successo del *Cofanetto della Pompadour*

Lietissimo successo ha ottenuto ieri sera al Rossini la nuova commedia di Giovanni Drovetti: «Il cofanetto della Pompadour». Il numeroso pubblico ha calorosamente applaudito il bel lavoro e i bravi interpreti. Stasera replica. Con i due spettacoli di domani, nei quali si rappresenterà «Ventiquattr'ore a Torino» di Labiche, la Compagnia di Mario Casaleggio si congeda, per questa stagione, dal pubblico torinese. Lunedì avrà luogo allo stesso teatro l'annunciato debutto della Compagnia d'operette Marion-Duret-Violette, che si presenterà con «Cin-Ci-Là» di Ranzato.

Un Concerto a beneficio dei profughi spagnoli

Questa sera ha luogo nella sede della Sezione torinese della «Falange Spagnola», a Palazzo Lascaris, un concerto lirico a beneficio dei profughi della Spagna residenti nella nostra città. Vi prendono parte: la soprano B. Riaso, la mezzo soprano C. Zabalbeasco, il tenore F. Cravero e il baritono E. Cecchetelli; al pianoforte il maestro Vincenzo Fiorillo. Il programma comprende pezzi di opere di Verdi, Rossini, Donizetti, Ponchielli, Mascagni e Giordano. Tutti gli artisti che partecipano a questo concerto compiranno, quanto prima, un giro concertistico nella Spagna nazionale, a favore della «Falange».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,05-18,10: I dieci minuti del lavoratore — 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,50: Musica varia — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: «Ti conosco mascherina», scene umoristiche di Marchesi — 21,30: Selezione di canzoni: Radiorchestra diretta dal M.o Malatesta e musica da ballo — 23,15-0,30: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Sestetto mandolinistico bolognese — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Il carnevale», rievocazione di Luigi Bonelli; musiche e adattamenti musicali di Cremonini — 21: Concerto di musiche brillanti: Orchestra Mancini - Nell'intervallo: Asterischi — 21,30-23,30: Prove finali del Concorso nazionale di canto al Teatro Comunale di Firenze.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Reale di Roma: «Luisa Miller», opera in 3 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Tullio Serafin. - Negli intervalli: Conversazione di Ugo D'Andrea - Notiziario - Giornale radio.

Bruxelles II: ore 22: Musica d'opera — Praga I: 20: «Il re dei vagabondi», operetta di R. Friml — Parigi P.T.T.: 21,15: «La mort de Tintagiles», dramma di M. Maeterlinck

IN CUCINA E IN CASA

PASTA DI GENOVA. — Dosi: sette uova, mezzo chilogrammo di zucchero, altrettanto di fior di farina, 125 grammi di burro. Battere le uova con lo zucchero, 5 grammi di bicarbonato e 10 grammi di cremor di tartaro. Aggiungere il burro liquefatto, ma non bollente e mescolarvi la farina. Impastare con molta cura e versare quindi in uno stampo unto. Cospargere di mandorle dolci e passare al forno.

LE TELE CERATE riacquistano la primitiva lucentezza se strofinate vigorosamente, mediante uno strofinaccio di lana, con una miscela di cera d'api e di essenza di trementina.

Appendice di STAMPA SERA (25

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— In questo caso, vogliate dare, vi prego, gli ordini necessari, affinchè lady Henley e sir Mathias Hawkins siano ricondotti a terra. — poi rivolgendosi a sua moglie: — E' venuto il momento della separazione, cara Margareth!

— Sì! — disse ella a bassa voce. — Dio vi guardi; Willy!

— ... E che vi illumini — rispose il lord.

Scambiò una vigorosa stretta di mano con sir Mathias, poi accompagnò la moglie e l'amico alla scala di sbarco. Qualche minuto dopo la baleniera accostava all'imbarcadero di Porto-Tewfik. Un'ora dopo il «Trionfo» non era più che un punto nero circondato di fumo, al di sopra della linea di orizzonte del golfo di Suez...

Tutti questi ricordi turbavano l'anima e lo spirito della giovane donna, mentre lo «Sönge» già in pieno Mediterraneo, la riportava verso Marsiglia.

Una voce la scosse dai suoi sogni.

— Sua Grazia desidera un poco di ghiaccio e dello sciampagna gelato?

Maggie volse la testa e riconobbe una delle bariste di bordo.

— Il ghiaccio è al limone e alla vaniglia — soggiunse la ragazza.

— Sì. Date — disse Maggie.

Stava terminando di gustare la bevanda, quando sir Mathias ricomparve.

— Come state? — chiese riprendendo il suo posto vicino alla giovane donna — posso fumare?

— Sto bene! Potete fumare ed anche offrirmi una sigaretta — disse Maggie.

— Bene! Credevo che il mare vi desse un poco noia.

— Sapete bene che non soffro il mal di mare — rispose accendendo una sigaretta.

— Ma, se lo forse? — disse il colonnello, fumando con voluttà. — Volete che parliamo un poco? Siamo soli. I nostri compagni di viaggio sono tutti a riposare nelle loro cabine.

— Quello che avete da dirmi è dunque così grave?

— Sì... No... infine, secondo il modo di vedere le cose! — borbottò il colonnello.

— Ah! Di che cosa dunque volete parlare?

— Ma... del Servizio... — rispose a mezza voce sir Mathias.

Maggie trasalì violentemente.

— Del servizio! — mormorò impallidendo. — Ma io non ne faccio più parte.

— Ma sì! «Voi ne fate sempre parte».

— Ma come!... m'avete detto... due anni fa...

— Che vi si metteva in congedo illimitato... Già. Ma c'è un limite anche all'illimitato, e la fortuna s'offre a voi, ed anche a me, di lavorare, ed intelligentemente! E' la parola che conviene non è vero?

— Vecchio demonio! — mormorò Maggie. — E' dunque per questo che non avete tentato di convincermi di partire con mio marito?

— Sì, giovane diavolessa! Se voi foste partita con vostro marito certamente vi avrebbero lasciata in pace. Invece voi siete con me, riscoritta sul nostro controllo... Sì... Sì... So... Sono una nera canaglia, ma vedete, io devo «servire». Servo dunque a mio modo. E dove troverei una collaboratrice più zelante, più bella, più intelligente di voi cara M. F. 28!

— Tacete! Tacete! — gemette Maggie. — Di grazia!

— Sì. Tanto più che c'è stato errore da parte mia. Voi ora siete L. H. 33... E se riuscirete convenientemente, sarete 00.00 cioè più niente del tutto. Ma perchè il «Servizio» acconsenta a dimenticarsi di voi, bisogna cominciare ad obbedirlo. Capito?

— Oh, mio Dio! — mormorò Maggie ansiante.

Il colonnello la guardò per un istante e nei suoi occhi glauchi apparve per alcuni secondi una fuggevole espressione di pietà. Dolcemente egli posò la sua mano forte sulla mano della giovane donna e la strinse lungamente a più riprese.

— Andiamo, andiamo, ragazza! — disse con tono affettuoso. — Nessun accanimento, nè disperazione. Il «boss» era al Cairo in questi giorni. Ho avuto con lui una lunga conversazione a vostro riguardo! Il «boss» N. 1...

— Ma se è stata annunciata la sua morte!

— Sì. Per tutto il mondo egli è morto. Ma non per noi e per i nostri pari... Egli deve lavorare fra poco, non troppo lontano, in un paese amico ed alleato...

— E vuole che io lavori con lui?

— Non con lui... per lui.

— E dovrò obbedire?

— Ad occhi chiusi! Rigorosamente!

— Gli farete sapere che rifiuto — riprese nervosamente la donna.

— No — rispose il colonnello scuotendo la testa. — Sapete bene che non potete rifiutare. Non si rifiuta il servizio, quando il «boss» N. 1 comanda. Tanto più che egli comanda per la pace, la sicurezza e la gloria della vecchia Inghilterra. Voi, io, ed altri che conoscete, non siamo che delle pedine sulla sua scacchiera. Che moriamo o viviamo, non ha importanza, quando il paese vive della nostra morte. Sapete del resto queste cose meglio di me, e sarebbe perciò inutile insistere.

— Non obbedirò — ripetè Maggie a denti serrati.

— Non fate la bambina, cara! Obbedirete, sapendo che altrimenti egli pagherà con la sua vita, la sua preziosa vita, la vostra disobbedienza...

Maggie alzò le spalle.

— Chi? Lord Henley? — disse [illegible] sarebbe attaccare uno dei migliori consiglieri del Principe Ereditario, uno dei parenti di Sua Maestà? Siete pazzo?

— Tanto è vero che non è di lord Henley che parlo!

E borbottando il vecchio guardò con i suoi occhi penetranti e vivaci gli occhi della giovane donna.

E il viso d'un tratto pieni di una tale inumana angoscia che si morse le labbra per non sorridere.

— Chi volete dire? Di chi intendete parlare? — chiese Maggie ansiante.

Hawkins rispose:

— Esiste che parli, buon Dio, se non del giovane capitano francese che si chiama Gerardo di Montalban?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il Federale presiederà il rapporto degli insegnanti privati

Come abbiamo già dato notizia il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Insegnanti ha indetto un «rapporto» di tutti gli insegnanti privati, iscritti e non iscritti al Sindacato, allo scopo di illustrare il contratto collettivo nazionale di lavoro, testè stipulato, e le altre importanti realizzazioni programmatiche della categoria in corso di conclusione.

Si ha ora notizia che l'importante «rapporto» sarà presieduto dal Federale, gr. uff. Piero Gazzotti. La riunione in parola avrà luogo domattina, alle ore dieci, presso la sede del Sindacato; a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15.

LE NOZZE PRINCIPESCHE

Il dono di Borgovercelli

Stamane è stato presentato alla contessina di Ricaldone un dono particolarmente significativo. Si tratta di un reliquiario d'argento, contenente la reliquia di S. Pietro Bolgari, protettore di Borgovercelli, parrocchia che è di nomina della famiglia di Ricaldone. Il pievano, don Giovanni Cavrinia ha fatto pervenire il dono a nome pure dei parrocchiani che, spiritualmente legati alla famiglia della futura Duchessa di Genova,

partecipano in tal modo alla di lei intima gioia. Con il reliquiario è un volumetto — ormai pressochè introvabile — che narra la vita del Santo, benefattore e protettore della plaga vercellese.

Il Presidente del Senato trascriverà l'atto nuziale

Ci telefonano da Roma:

«E' partito per Torino S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ufficiale di Stato Civile della Real Famiglia, il quale si reca nella vostra città per rogare l'atto di trascrizione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova. Lo accompagna il prof. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, cancelliere per gli atti di Stato Civile della Real Famiglia».

I due miracoli approvati nella causa di Maria Mazzarello

Malgrado che la Congregazione della preparatoria, nella causa di beatificazione della venerabile Madre Maria Mazzarello, sia stata tenuta, come al solito, in seduta segreta, si apprende tuttavia l'esito di essa dalle disposizioni che sono state date per il proseguo dei lavori.

Lo scopo della Congregazione preparatoria era quello di discutere per la seconda volta i due miracoli che si dicono operati per intercessione della Serva Maria Mazzarello, fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e necessari per proclamarla beata.

I due miracoli sono stati esposti dal Cardinale Verde che è il ponente relatore della causa, il quale ha esaminato la documentazione offerta dai medici e dalle autorità ecclesiastiche incaricate del controllo. Il primo miracolo riguarda la guarigione istantanea, immediata, operata sulla giovinetta Rosa Bellavita di Pavullo nel Frignano, di nove anni: i medici la dichiararono ammalata di peritonite tubercolare ascitica giudicandola inguaribile e ciò con dichiarazione scritta, prima che avvenisse il miracolo. I parenti della giovinetta, disperati, invocarono l'intercessione della venerabile Maria Mazzarello ed improvvisamente la fanciulla guarì.

L'altro miracolo fu operato in persona della fanciulla Ercolina Mazzarello di Acqui che era affetta da paralisi infantile. Tutte le cure fatte, riuscirono inutili ed i medici curanti avevano detto che sarebbe stato vano ogni tentativo. I genitori della disgraziata bambina fecero voto alla venerabile Mazzarello loro omonima che avrebbero resa pubblica testimonianza del fatto se la bimba fosse guarita ed altre promesse. Dopo un corso di preghiere, la fanciulla improvvisamente guarì. Ed ora si muove, cammina, si sviluppa come nulla avesse mai avuto. I medici che non volevano credere alla guarigione, la documentarono con considerazioni scientifiche attribuendola a una forza ignota. I Cardinali Boetto, Granito di Belmonte, Dolci e Salotti, fecero le loro dichiarazioni in proposito e diedero quindi per iscritto il loro voto. Ora si apprende che il voto fu favorevole per tutti e due i miracoli.

Nel prossimo mese di maggio, sarà tenuta un'altra Congregazione davanti al Papa, il quale, sentito il parere dei Cardinali dirà la sua parola decisiva dopo di che verrà fissata l'udienza, in cui presente il Papa, sarà data lettura della relazione sui due miracoli e la proclamazione di beata per la venerabile Maria Mazzarello sarà poi imminente. Ciò si crede potrà avvenire nel prossimo autunno.

"Moda e Maschere,, il Veglione dei giornalisti

Del riuscito Veglione della Stampa al Carignano è stato dato stamane un ampio resoconto. Il tradizionale ballo è ritornato con tutta la sua splendente signorilità in una superba cornice di eleganza e di festosità non comuni: uno spettacolo degno delle più belle feste carnevalesche di cui Torino ha sempre dato una brillante prova

E' morta Suor Eulalia Bosco la nipote del Santo

Nella Casa Madre delle figlie di Maria Ausiliatrice nella piazza omonima, è santamente spirata questa mattina suor Eulalia Bosco, consigliera generale della istituzione e pronipote di S. Giovanni Bosco.

La veneranda suora era poco più che settantenne; nata anch'essa a Castelnuovo d'Asti, come il suo illustre prozio, entrò giovanissima nell'ordine fondato nel 1872 da suor Maria Mazzarello e fu superiora a Nizza Monferrato, svolgendo sempre un'attività feconda, ispirata e consigliata da Don Bosco. Da moltissimi anni era stata eletta a far parte del Consiglio generalizio della congregazione ed anche in questi ultimi tempi lavorava con attività ascoltata e venerata da tutti per la dignità e santità della vita.

Il grave lutto che colpisce la famiglia delle suore di Maria Ausiliatrice sarà sentito dalle molte migliaia di allieve che suor Eulalia ha avuto in cinquant'anni di operosità.

Il contratto di lavoro per gli addetti alle copisterie

In data 15 febbraio corr., sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Torino n. 51, è stato pubblicato il Contratto Provinciale salariale per gli addetti a copisterie a macchina.

I datori di lavoro e i lavoratori interessati potranno rivolgersi, per prendere visione del Contratto ed averne schiarimenti, alle rispettive Sedi delle Unioni Commercianti, via Cavour 8, e Lavoratori del Commercio, via Artisti, 9.

Due fratellini ricoverati all'ospedale con sintomi di avvelenamento

Avevano ingerito dei semi di ricino

Stamane alle ore 5 venivano ricoverati all'Ospedale delle Molinette i due fratelli germani Ennio Cirant di Carlo, di anni 10 e Silvana, di anni 6, abitanti in via Berthollet 25, ai quali i sanitari riscontravano sintomi di avvelenamento e li giudicavano guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Il padre dei due bambini, che li aveva accompagnati al nosocomio, un capitano del R. E., raccontava che ieri pomeriggio, verso le ore 18, questi, che si erano recati a giocare con un ragazzo pure abitante nella loro casa al piano superiore, il tredicenne Roberto Zarantini di Antonio, ingerivano alcuni semi di ricino, dati loro dal Zarantini, e accusavano poscia nella notte evidenti sintomi di avvelenamento.

Conseguenze spinose di un debole per le acacie

E' comparso ieri davanti al Pretore Riccardi il trentaduenne Sebastiano Andreis, fu Giovanni, residente a Venaria, imputato d'essersi impossessato, il 23 novembre scorso, nella tenuta Valiorda di proprietà del marchese Medici del Vascello, d'un ceppo di acacia. Sorpreso in flagrante da un guardiaccaccia, l'Andreis dichiarava d'ignorare di trovarsi in territorio privato e che, a causa delle sue ristrettezze finanziarie, s'era messo su un piede di regime rigorosamente vegetariano. Poichè già in precedenza si erano verificati nella tenuta ammanchi del genere, è parso probabile che l'Andreis non fosse quel giorno alla sua prima prodezza. Il marchese Medici del Vascello si è costituito Parte Civile per procura. Il Pretore ha condannato l'imputato a un mese di reclusione e a 300 lire di multa, nonchè alle spese in L. 636.

Sei contravvenzioni per giuoco proibito

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora il 24 corrente, alle ore 18.30, sorprendevano in un bar sito in piazza Castello n. 14 cinque avventori intenti a giocare a «poker». Nei confronti della titolare dell'esercizio e dei cinque avventori è stata elevata contravvenzione per giuoco proibito.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno ieri arrestato tale Adolfo Cecchini fu Tommaso, colpito da ordine di arresto.

Carlo Ramasso fu Francesco, è stato ieri tratto in arresto dal Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia, perchè colpito da ordine di carcerazione.

LA PIA CASA DELLE ORFANE di via Pallamaglio ha organizzato per domattina alle ore 10.30 uno spettacolo cinematografico benefico al Cinema Nazionale. Saranno proiettati dei cartoni animati a colori. I proventi andranno devoluti a favore della pia istituzione che raccoglie le orfane abbandonate e le figlie dei carcerati.

Estrazione lotteria volontari del sangue. — L'estrazione della lotteria pro volontari del sangue avrà luogo lunedì 28 corrente, alle ore 17, nei locali di via Santa Maria n. 12.

"Ci rivediamo al solito posto,,

Dove un tempo c'erano le "bombette,, dei nobili e le cravatte degli artisti

E' ancora piazza Castello o è già via Po? La topografia cittadina l'angolo del Dilei lo mette senz'altro in via Po, ma l'atmosfera che si respira e il volto ambientale sono ancora di piazza Castello. Di quest'ultima, anzi, si può dire che l'angolo sia l'estrema propaggine. Dopo di esso, infatti, attraversata via Carlo Alberto, il passeggio degli uomini e delle cose cambia, assumendo un altro volto e un altro spirito.

Angolo antico e classico di Torino, questo, anche se ora non si veste più di tutta la popolarità di un tempo, di quando, cioè, la posizione era in saldo possesso dei nobili e degli artisti.

Violini in buona pace

Chi ricorda il passato, anche non molto remoto, vi sa dire infatti che qui stazionarono per decenni i più scintillanti monoccoli e le più svolazzanti cravatte «La vallière» della città. I nobili s'addossavano, allora, al muro e, affiancati come per una rivista, guardavano lo scorrere lento della folla deambulante, commentando a voce moderata il passaggio delle donne più belle ed eleganti. Furono gli ultimi a smettere il cilindro di colore, i nobili del Dilei, e per anni lo sostituirono, poi, con la «bombetta» grigia e nocciola. Il bastone dal pomo d'avorio era inevitabile per le mani di ognuno, come la «erre» alla francese usciva lesina dalla gola di tutti.

Meno rigidi, anzi, certe volte addirittura bravaccioni e sbracati erano, invece, gli artisti, specialmente pittori e scultori. La vicina Accademia Albertina ne fabbricava senza economia e l'angolo del Dilei senza difficoltà tutti li accoglieva. Artisti destinati alla celebrità ed altri per cui l'avvenire non si vestiva che delle grige tinte dell'ignoto, avanguardisti (per il loro tempo, beninteso) tonanti nel verbo dell'impressionismo e tradizionalisti legati fino alle midolla alla placida e documentaria ispirazione piemontese, ansiosi alla caccia di finanziatori non ancora... sloccati e giovani per cui ogni donna che passava si mutava in un quadro od una statua.

Nobili ed artisti vivevano vicini in buona pace, anche senza mai fondere i due gruppi, su quest'angolo che fa da linea confinaria tra piazza Castello e via Po.

Da anni tutto ciò non esiste più. Poco alla volta il crocchio si è sfaldato ed i suoi componenti son andati a cercare altre sedi ove stazionare. Non per questo, però, l'angolo è del tutto senza fedeli. Ne ha, anzi, di quelli tenacissimi, se, quando, l'anno scorso, vennero erette le barriere per il rimodernamento del caffè, parecchi di costoro continuarono impassibili a riunirsi lì, lasciandosi sballottare dalla folla che passava e annoiandosi mortalmente.

Adesso, da quando le barriere son cadute e dalla porta del caffè escono dinuovo aromi e luci, è tornato in essi il buon umore e l'abitudine alla sosta s'è ancor più incancrenita. Del resto, hanno ragione, poichè tra gli angoli cittadini questo è certo uno dei più interessanti e movimentati. Tutta la passeggiata di piazza Castello vi è passata in rivista, poichè, almeno fin lì, ognuno ci arriva. C'è, poi, il fiotto ad ore fisse di impiegate, studentesse e sartine più intenso della città. Uffici, centri di studio (l'Università, addirittura), case di moda e laboratori si annidano in ogni palazzo dei dintorni e sprizzano tutta questa gioventù femminile per cui l'angolo del Dilei è passaggio obbligato. Senza contare che a pochi passi, in via Carlo Alberto, c'è fermata per due delle grandi linee tranviarie di barriera, la quindicesima e la diciottesima, con conseguente richiamo di altre schiere di impiegate confluenti da ogni parte del centro. Come vedete, quindi, si tratta di uno degli angoli di miglior ubicazione e di più lieto spettacolo.

Ma oltre a coloro che al crocchio son fedeli per questa gentile visione di vita gradita ecco, poi, gli abitudinari dell'ora del caffè, del tardo pomeriggio, del dopo cena... Industriali, commercianti, professionisti, gente non più giovanissima, sicura di sè, che lì si ritrova con gli amici, prima di affrontare i perigli di lunghe partite a carte. Per strana coincidenza, la maggior parte di costoro son uomini alti, solidi, che parlan forte e deciso; forse, è l'affinità del fisico e del modo di fare che li ha riuniti.

Fedelissimo tra i fedeli

La coppia del dottor Bonsanino e di Pietro Lauro crediamo sia quella di maggior... peso. Ostetrico il primo, antiquario e ambientatore il secondo, si intendono alla perfezione, anche se l'espressione del dottore è, attraverso gli occhi... fulminatori, assai più irrequieta che non quella del rosso compagno. Inferiore nettamente come peso è, invece, l'avvocato Cassini, genovese puro sangue e, pur tra gli affari, sempre teso verso le melodie del violino.

Il fedelissimo tra i fedeli è, però, Giannetto Casaleggio da oltre trent'anni vessillifero dell'angolo del Dilei. Pur dopo tanto tempo che Torino non ha più vita cinematografica, egli sogna ancor ora, di dietro agli occhiali, i filmi di allora nei quali, o per un verso o per l'altro, la sua mano c'era sempre. In attesa che la stella del cinema torni a risplendere sulla nostra città, Casaleggio passa le sue ore al suo solito posto di osservazione. Un posto di famiglia, del resto, poichè poco più in giù c'è il «Rossini», teatro dominato per buona parte della stagione dal fratello (assai più grosso di lui, invero) Mario Casaleggio.

Come vedete, anche senza «bombetta» nocciola o grigia, e senza cravatta svolazzante, i fedeli dell'angolo del Dilei ci sono sempre. Non più molti come un tempo, ma bastanti per assicurargli ancora una lunga vita. La tradizione, anche qui, non si spegne.

Testo di **Enzo Arnaldi**
Disegni di **Bioletto**

Artisti destinati alla celebrità e altri...

E' ancora piazza Castello o è già via Po?...

... la coppia di maggior peso...

... sogna ancora i filmi di allora...

Il possesso del nuovo Vicario Apostolico dell'Harar

Il cappuccino, Mons. Giacomo Ossola, nuovo Vicario apostolico dell'Harar ha preso possesso della sua sede alla presenza delle autorità civili e militari con a capo S. E. il Governatore. Fu ricevuto al Palazzo del Governo; in chiesa ebbe luogo la cerimonia della presa di possesso colla lettura della Bolla pontificia. Durante la Messa, S. E. il Vicario, al Vangelo, ringraziava per le accoglienze ricevute e racchiudeva il suo programma sulla parola: carità.

Si ebbe la prima funzione solenne di battesimo tenuta nella chiesa procattedrale. Furono battezzate parecchie orfanelle.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:

Piovano Pietro, manovale, con **Panzio Giuseppina**, casalinga.
Grosso avv. **Guglielmo**, industriale, con **Fantolini Luigia**, agiata.
Rovero Casimiro, operaio, con **Gorlino Domenica**, casalinga.
Sanseido Giovanni, impiegato, con **Allisiardi Eugenia**, impiegata.
Pasqualetto Eraldo, meccanico, con **Barberis Margherita**, sarta.

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

Casalegno Marcello, impiegato, **Magnani Olida**, sarta.
Sellia Mario, impiegato, **Settembre Libera**, impiegata.
Cussotto Carlo, meccanico, **Bugnano Maddalena**, casalinga.
Chiriatti Giuseppe, agente P. S., **Malosso Giustina**, casalinga.
Pandini Corrado, architetto, **Severino Elsa**, impiegata.
Mussi Giovanni, tappezziere, **Canavesio Teresa**, casalinga.
Marchetti Luigi, commesso postale, **Giorda Enrichetta**, casalinga.
Pezzetti rag. **Pietro**, industriale, **Aslegiano Pierina**, impiegata.
Chiesa Carlo, medico chirurgo, **Ginesino Augusta**, agiata.
Ferrarino Patrizio, agg. meccanico, **Moretti Domenica**, casalinga.
Beltramelli Lino, manovale, **Ferrato Luigia**, domestica.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.:

Apostolo Giuseppe, Raimondo Pietro, Paradiso Angelo, Facotto Lilliana, Corrado Rosa, Zanetti Ferdinando, Vinardi Gabriele, Licalsi Piera, Valle Carlo, Zanini Elena, Ferrato Italo, Astelle Maria, Soria Anna, Roggero Maria Luisa, Caziol Alessandro, Toledo Edoardo, Vinone Franca, Bassi Teresio, Fogli Anna, Bocca Gianfranco, Marangoni Maria, Moriara Marisa, Audero Germana, Carrasco Piera, Laugero Mario, Albertini Bruno.

Nascite denunciate il 25 corr.:

Ughetti Agnese, Divina Enrico, Broglino Franca, Caprotti Nella, Anselmetti Giuseppe, Porcasol Giacomo, Girone Albina, Piuma Matilde, Calvano Maria, Iaco Michele, Trono Emilio, Oliveri Tullia, Ualtra Origa Carla, Mondagnoni Mariagrazia, Albanese Aurelio, Canavero Laura, Giai Severina, Panea Domenico, Ferrero Carlo, Sertera Luciano, Arena Anna.

Al passaggio a livello di Carisio

Torinese investita e uccisa da un treno

La poveretta, madre di cinque figli, era in stato interessante

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra mattina al passaggio a livello ferroviario sito presso Carisio, della linea Santhià-Arona. Vittima di esso è stata la torinese Maria Racca in Corino, di anni 31, guardiana del passaggio a livello medesimo.

Il tragico fatto è avvenuto alle ore 6,30 circa, al passaggio del primo treno, diretto ad Arona. La Racca, madre di cinque bimbi ed in stato di avanzata gravidanza, era intenta a preparare la colazione per i figli quando udì giungere il treno. Evidentemente assai occupata nelle faccende di casa, si era dimenticata del prossimo passaggio del convoglio. Fatto sta che la Racca, che aveva incarico di chiudere le sbarre del passaggio a livello, si precipitava fuori di corsa, onde compiere il proprio dovere.

La casa cantoniera essendo unita al passaggio a livello da un leggero ponticello in legno che fiancheggia la strada ferrata, la Racca si inoltrava su di esso per giungere sullo stradale. In quel mentre, però, giungeva velocissimo il treno. Sia che a causa della leggera nebbia e della fretta la donna abbia perso l'equilibrio, oppure sia stato attirata dalla tromba d'aria del convoglio, il fatto è che essa venne violentemente urtata dal treno e lanciata contro le sbarre del passaggio a livello. La morte della poveretta fu istantanea.

Grande è stata la commozione sollevata dal tragico avvenimento nella regione, date le condizioni in cui versava la defunta e il fatto ch'essa lascia cinque bimbi in tenera età.

La morte dell'infortunato di Rivarolo

Stampa Sera ha dato il 25 corrente notizia dell'infortunio di cui era rimasto vittima tale Sacchi Maurizio, di 68 anni, residente a Rivarolo Canavese, occupato presso la ditta Gianotti di quella località.

Il Sacchi, mentre era intento al proprio lavoro, in seguito a caduta accidentale, urtava col petto contro lo spigolo di un banco. Trasportato con un'autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale Mauriziano, i sanitari gli riscontravano delle contusioni toraciche e lo facevano ricoverare in osservazione.

Ieri pomeriggio, verso le 13,15, il poveretto, nonostante le attente cure da parte dei sanitari, è deceduto.

Percossa da uno sconosciuto

La casalinga Maria Valerugo in Manuetti fu Giacomo, d'anni 38, abitante in corso Antonelli n. 53, è stata medicata nel pomeriggio di ieri all'ospedale San Giovanni per delle abrasioni giudicate guaribili in pochi giorni. La donna ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava nei pressi del Cimitero era stata percossa, per futili motivi, con un pugno da uno sconosciuto.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	— 0,4

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Dall'...) — Ore 21.15: «Louis» di P. Weber.
CARIGNANO (C.a Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti) — Ore 21,15: «Un bacio e nulla più» di E. Halasz.
ROSSINI (C.a Casaleggio) — Ore 21.15: «Il ventaglio della Pompadour» di G. Droretti.
ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI, è aperta fino al 16 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Bertola 43.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattoo. 17 e 21.
ROMA DANZE: Veglia «Ciao, Pals».
CAUDIO DANZE: ore 16 14, 22 veglia.
AUGUSTEO, 2 Battisti, 22 Veglione.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: «Louis» di P. Weber — **CARIGNANO:** 15,15 e 21,15: «Un bacio e nulla più» di E. Halasz — **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: «Il ventaglio della Pompadour» di G. Droretti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La lucciola» con Jeannette Mac Donald, Allan J., Warren W. - Inizio 1° spett. ore 14,45; ult. ore 22.
AMBROSIO: Serata tragica, con Zarah Leander, Theo Lingen, A. Horbiger, 1a
CORSO: «Sottomarino D-1» con Pat O'Brien, Wayne Morris, G. Brent.
CHIARELLA: «Milionario su misura» e Successo Spettacolo Arte Varia.
BALBO: «La chiave misteriosa» (giallo) con Boris Karloff, J. Rogers.
IDEAL: Sotto i ponti di N. York e Var.
STATUTO: «Parnell», C. Gable, M. Loy.
ALPI: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo.
NAZIONALE: «Regina della Scala».
MAFFEI: «Castello in Fiandra» e Var.
MASSIMO: «La buona terra» colosso Metro con Paul Muni e Luise Rainer.
ITALA: «Il Dottor Antonio».
TORINESE: «Il Conte di Brechard».
SAVOIA: «Il bandito della Casbah».
OLIMPIA: «Eravamo sette sorelle...».
SOCIALE: «Angelo», Marlene Dietrich.
AQUA: «Re dei pellirosse» e Varietà.
BELGIO: Proprietà riservata. Taylor.
IMPERIALE: Turbine bianco. S. Henie.
IMPERO: Notti messicane. N. Martini.
ITALIA: Nissa 138: Lloyds di Londra.
VINZAGLIO: Amanti di domani e Var.
F. NUOVA: Lloyds di Londra (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Venerdì, 25 corr., in Pegli, confortato dai Carismi della Religione, ha reso l'anima sua buona a Dio il

Grand'Uff. Carlo Follini
Pittore

Costernati, ne danno la dolorosa notizia i congiunti, gli amici e le fedeli **Marietta ed Emma.**

La sepoltura avrà luogo in Torino domenica 27 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del defunto, via S. Massimo, 49.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Lunedì 28 febbraio, alle ore 11, nella Chiesa del Buon Consiglio (via Curtatone, 17), il

Comm. Ing.
Felice Guidetti - Serra

sarà piamente ricordato nel doloroso primo anniversario della sua morte. La Famiglia ringrazia coloro che in questo giorno ricorderanno il caro Estinto.
(12484

La famiglia del Compianto

Carlo Tortonese

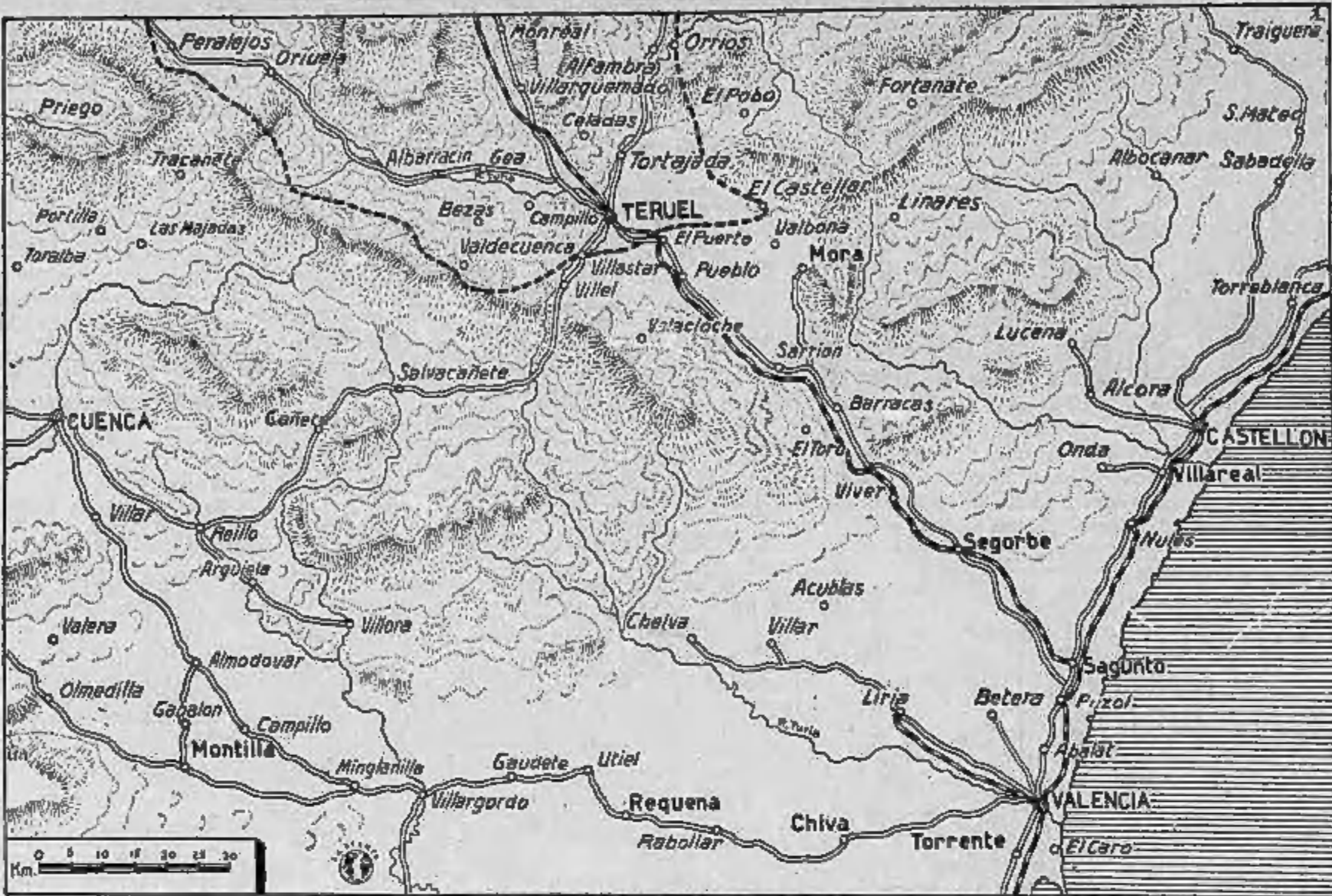
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti quanti vollero associarsi al suo dolore, riconoscente per il conforto arrecato nella triste circostanza.
(1515

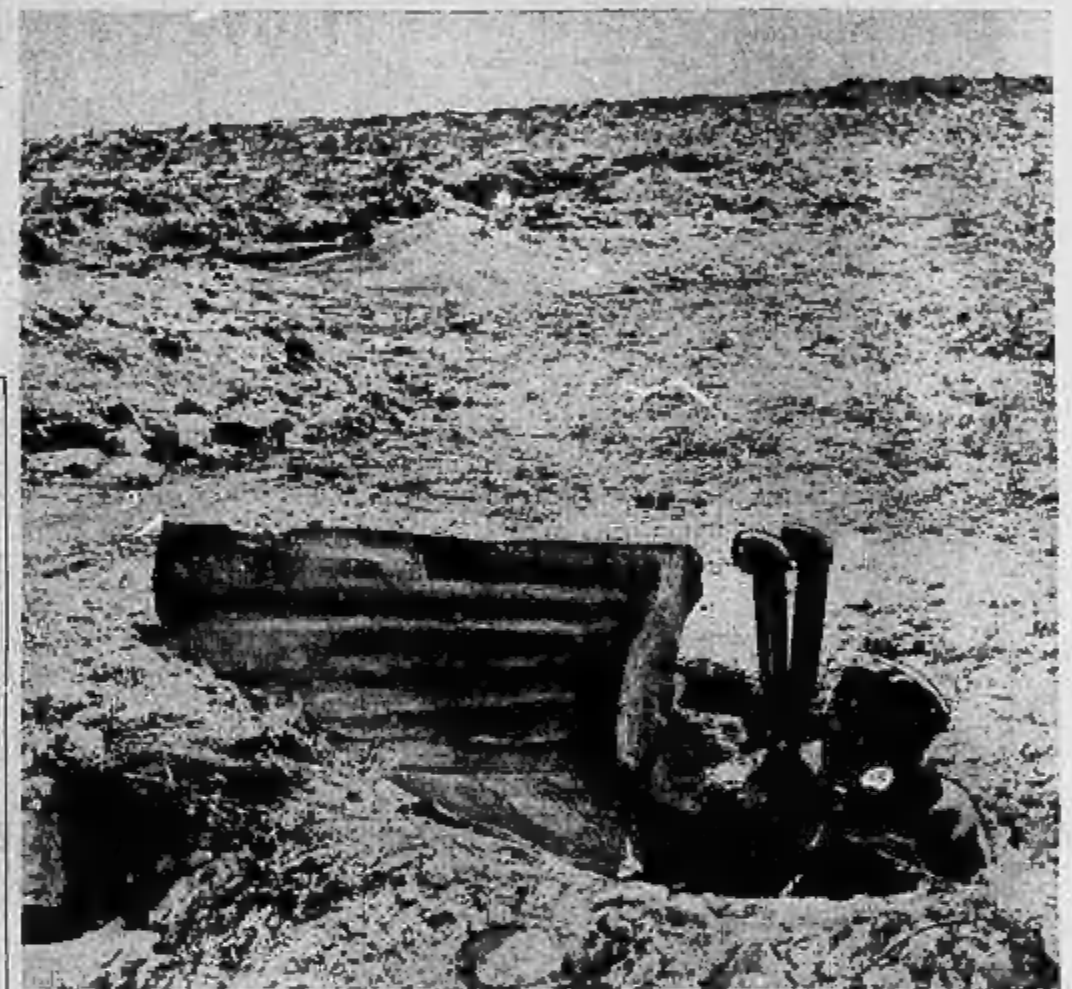
MEMENTO

Giovedì 3 marzo, anniversario della dipartita di **ROSA ZACCARIA BARBERIS**, nella cappella dell'Istituto Rosmini (via Rosmini), alle ore 10, avrà luogo una Messa di Requie. (12230

Lunedì 28 dalle 7,30 alle 10,30 verranno celebrate Messe in suffragio del compianto **CHIAPINO FRANCESCO GIOVANNI** nella Parrocchia SS. Nome di Gesù. La famiglia ringrazia.

STAMPA SERA

Le bandiere di Franco oltre Teruel

Riconquistata Teruel, le operazioni dell'esercito della Spagna nazionale proseguono oltre la città martire, percorrendo e fiancheggiando la grande strada del Mediterraneo. In questa cartina trovate chiaramente indicata la zona occupata dalle truppe di Franco e il vasto fronte dell'avanzata verso le provincie ancora in mano al Governo rosso di Barcellona.

Ad assalto finito, un soldato nazionale ritrova il suo sorriso e posa per la fotografia. Il sole meridiano batte in pieno la posizione dei nazionali.

Il desolato paesaggio dei monti d'Aragona è attentamente scrutato da un ufficiale franchista prima di un attacco alle posizioni rosse.

Ha sostituito Matsui

Il generale Hata che ha assunto nei giorni scorsi il comando delle forze giapponesi operanti in Cina nella vallata dello Yangtzè. Hata ha sostituito il generale Matsui che aveva guidato le forze nipponiche alla conquista di Sciangai e a quella di Nanchino.

Anche a Hong Kong si può esser tranquilli

Se si è cinesi, naturalmente, poichè gli inglesi sono parecchio preoccupati. L'inizio delle operazioni nipponiche contro Canton, infatti, può arrecare dei disturbi anche ad Hong Kong e, in ogni caso, il Sol Levante a Canton vuol dire un colpo mortale all'importanza strategica e commerciale della colonia britannica. Ma queste son cose che non interessano i tranquilli cinesi

Pittrici napoletane a Torino

E' aperta in questi giorni a Palazzo Lascaris la Mostra personale delle due pittrici napoletane Nives Filiasi e Anna Dinella. L'esposizione ha ottenuto il più vivo successo e rimarrà aperta fino a sabato prossimo, 5 marzo. Ecco uno dei più apprezzati quadri della Dinella: « Positano »

La veste nuziale di Igia di Ricaldone

La veste nuziale che indosserà Maria Luisa Alliaga Gandolfi dei conti di Ricaldone per lo sposalizio con S. A. R. il Duca di Genova che si celebrerà lunedì a Torino. L'abito è stato creato ed eseguito, ispirandosi alle linee dell'aristocratica moda italiana, dalla Casa torinese Villa-Viara

Il corpo dei salvatori...

... è stato costituito sulla spiaggia di Sydney. Eccolo in solenne parata dopo un salvataggio.

Si arrabbierà il grosso cane?

Il bambino fa il possibile, ma il piccolo cagnolino di stoffa non basta ad irritarlo.